



Via San Francesco - 84032 BUONABITACOLO (SA)

è la tua Banca amica perchè c'è sempre



Bilancio 2012





Società Cooperativa a mutualità prevalente Iscritta all'albo delle Banche
n. 4863 Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito
Cooperativo Registro Imprese di Salerno n.197321 Iscritta all'Albo delle
Cooperative al n. A166380

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------|---|
| PRESIDENTE | RINALDI GIOVANNI |
| VICE PRESIDENTE | GIELLA GAETANO |
| CONSIGLIERI | ADDESSO GENNARO CARROZZA ANNA ESPOSITO ALBERTO GUERCIO SALVATORE LAPENTA MICHELE MORENA CARMINE PARASCANDOLO LUIGI PIRO FRANCESCO TORDO VALENTINO |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|---------------------|---|
| PRESIDENTE | PIGNATARO FABIO |
| SINDACI EFFETTIVI | COLUCCI GIOVANNI PAOLO FRANCESCO |
| SINDACI SUPPLEMENTI | ABBRUZZESE GIOVANNI RONSINI GIUSEPPE |
| DIRETTORE | DE LUCA ANGELO |



Società Cooperativa a mutualità prevalente
Iscritta all'albo delle Banche n. 4863 Aderente al fondo
di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo Registro
Imprese di Salerno n. 197321 Iscritta all'Albo delle
Cooperative al n. A166380

- Sede e Direzione:** BUONABITACOLO
Via S. Francesco - Tel. 0975.91541/2
- Agenzia 1:** SANZA
Via Val D'Agri - Tel. 0975.322268
- Agenzia 2:** PADULA
Via Nazionale - Tel. 0975.74071
- Agenzia 3:** MONTESANO S.M.
Via Cesare Battisti - Tel. 0975.863334

RELAZIONI E BILANCIO

al 31 / 12 / 2012



RELAZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO 2012 ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 28 APRILE 2013

Cari soci,

stiamo attraversando un lungo tempo di difficoltà. L'economia è debole. Il commercio internazionale perde vigore. Il quadro dell'occupazione è divenuto drammatico. La quota risparmiata del reddito nazionale, che è stata in Italia a lungo fra le più alte del mondo avanzato, è in calo da oltre un ventennio.

Qualche segnale positivo all'orizzonte non può illudere, ma neanche va trascurato.

L'andamento delle esportazioni è stato fin qui relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, ancorché non risolutivo, alla crescita del prodotto interno lordo.

Le tensioni finanziarie si sono per ora attenuate. La fiducia di famiglie e imprese accenna a una lieve ripresa.

Lo scenario che fa da sfondo al nostro decidere e al nostro agire quotidiano va letto con realismo severo. Ma non c'è spazio per grigiore e smarrimento. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno, che trova spazio la spinta a cambiare, che si mettono in campo energie sopite, nascoste, insospettabili.

Anche il tempo della crisi può, dunque, offrire opportunità.

In questa fase di cambiamento c'è bisogno di Politica e di Cultura. Scritte e interpretate al maiuscolo. Due sfide interconnesse che ci interrogano: come italiani, per non lasciare il passo ai populismi e non perdere occasioni di sviluppo e rilancio ormai cruciali; come europei, per proseguire con decisione la costruzione di un'idea e di una realtà di Europa necessariamente federale.

E c'è bisogno, per combattere lo smarrimento e corroborare la fiducia, di connessione e comunità, elementi costitutivi della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro delle nostre banche e dei nostri territori.

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Introduzione

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Nella zona **Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6 per cento ad agosto, 2,7 per cento ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti *future* per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2 per cento.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2 per cento). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5 per cento solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del regno Unito. Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio. Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,4 per cento del totale, mentre il 10 per cento più ricco deteneva il 45,9 per cento. Allo stesso tempo, il 2,8 per cento delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6 per cento, mentre quelle di uso economico del 24,8 per cento. Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7 per cento, quelli delle Tv del 50 per cento, quelli dei giocattoli del 10/15 per cento.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di

rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (*Outright Monetary Transactions*). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei *future* su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento; nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo. Sul fronte del *funding*, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita delle raccolte da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della

raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 7,3 per cento, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a settembre 2012 a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord.

Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva: **a fine anno si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro**, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2 per cento registrata mediamente nel sistema bancario. **Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria approssimi a dicembre 2012 i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8 per cento.**

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65 per cento da mutui (53 per cento nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a fine 2012 i 91 miliardi di euro; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente *in bonis*). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,9 per cento.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80 per cento delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7 dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50 per cento dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12 per cento per le BCC-CR e al 5 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31 per cento e al 26 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4 per cento. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero

superare a fine 2012 i 101 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,4 per cento.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6 per cento contro il 5,6 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7 per cento contro oltre l'11 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14 per cento degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5 per cento, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9 per cento contro 10,5 per cento), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5 contro 11 per cento) e nel "commercio" (7,5 contro 11,5 per cento).

1.5 Tempo di nuova mutualità

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovare profondamente la propria capacità di servizio, accelerando la realizzazione dell'*Agenda di riforme verso una rete sistemica* elaborata al Congresso 2011 di Roma.

Merita una riflessione la struttura dei bilanci delle nostre banche.

Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione.

Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta a: contrazione del risparmio disponibile; modifica delle politiche di raccolta delle banche; nuovi vincoli regolamentari. Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta retail come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito. La probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito “buono”, mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

Per la prima volta dovremo lavorare meglio e di più sul capitale, risorsa scarsa.

La politica monetaria espansiva manterrà contenuti i tassi-guida di interesse.

Dobbiamo attenderci ancora crescita del rischio di credito.

In sintesi, è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.

E allora, per garantire la sostenibilità, dobbiamo rivedere, affinare, qualificare il nostro modello di intermediazione.

Come?

Valorizzando la capacità di raccogliere e gestire l'informazione e la flessibilità organizzativa. Ripensando le linee di business focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati. Dotandoci di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi ed andare sui mercati in espansione, per poi accompagnarle in questo cammino di trasformazione. Intercettando i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e dalla trasformazione delle condizioni sociali (forme innovative di risparmio, welfare, sanità, ecc.). Individuando per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e dalla valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento. Facendo più rete: per risparmiare costi, per utilizzare meglio le intelligenze disseminate nei nodi, per realizzare una più razionale e produttiva gestione delle risorse finanziarie e della liquidità.

La gestione dei crediti problematici ha assunto, in un contesto di crisi generale, una rilevanza cruciale e occorrono misure ulteriori per affrontare il problema rispetto alle leve della gestione ordinaria.

C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione della nostra banca.

Abbiamo “acquistato tempo”. Che non può essere sprecato. Dobbiamo quindi utilizzare questa opportunità per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali.

Passa attraverso questi nodi la possibilità di “dare gambe” robuste e agili alla mutualità.

LE ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITA' - SVOLTE

Signori Soci

si conclude un anno speciale pieno di intenso lavoro, un anno in cui la BCC dopo aver festeggiato il trentennale della propria nascita, ha continuato a fare la Banca del territorio e a produrre redditività ordinaria.

Gli obiettivi di crescita patrimoniale raggiunti, il miglioramento dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, la crescita dei volumi, il contenimento delle partite anomale pur in presenza del perdurare della crisi congiunturale di natura globale ci consentono di essere sicuramente ottimisti.

L'obiettivo dichiarato è sempre quello di una crescita sana e responsabile, con la finalità di diversificare i rischi creditizi e finanziari per assicurare alla Banca flussi reddituali costanti.

Dal prospetto provvisorio ICAAP al 31 dicembre 2012 si evince che la nostra BCC ha un'eccedenza di capitale in linea alla media delle BCC della stessa categoria e soprattutto un indice di patrimonializzazione pari al 2,06 per il pillar 1, pari al 1,64 per il pillar 2 e pari al 1,43 per i dati stressati .

Gli obiettivi quantitativi per l'anno in corso sono stati declinati oltre che per istituto anche per filiale e con particolare interesse e attenzione al territorio di Lagonegro.

La raccolta diretta presso la clientela è passata da 82.857mila euro al 31 dicembre 2011 a 86.176mila euro al 31.12.2012 con un incremento in valore assoluto pari a 3.319mila euro. Molto significativa anche la crescita della raccolta indiretta passata da 4milioni di euro a 11milioni di euro nel 2012.

L'importante incremento ottenuto è un forte ed evidente segnale di fiducia della clientela nei confronti della banca e della validità delle politiche di espansione verso la nuova clientela.

I Crediti erogati alla clientela ammontano al 31.12.2012, al netto delle rettifiche a 65.437mila euro ; nel corso del 2012 il comparto rispetto al 31 dicembre 2011 ha registrato un incremento pari a 4.254mila euro pari al 6,95%. La crescita in tale comparto è costantemente monitorata, con un'assunzione di rischio adeguata alle capacità aziendali. La crescita è avvenute in maggioranza sulle filiali di Padula e Montesano ove sono state istruite le pratiche di clientela rivoltasi alla nostra BCC dal territorio Lagonegrese.

Nel primo quadrimestre del 2013 la raccolta è cresciuta di ulteriori 2milioni di euro con valori attestatisi a 88milioni di euro; mentre gli impieghi risultano cresciuti di circa 1.500mila euro con valori lordi attestatisi a circa 70milioni di euro.

Sono continuate le attività di sponsorizzazione di manifestazioni socio-culturali del territorio con elargizioni di contributi a squadre di calcio, società sportive, associazioni culturali, enti vari e per tutti i paesi di competenza territoriale dell'istituto.

Risultano elargiti contributi a favore di :

a) Contributi liberali anno 2012 :

PRINCIPALI CONTRIBUTI EROGATI

| | |
|---|--|
| Legione Carabinieri Campania Stazione di Buonabitacolo | Contributo finalizzato all'arredo necessario per allestire un ufficio da destinare al Sottufficiale nuovo giunto al reparto |
| Città di Padula | Contributo destinato a realizzare uno spettacolo in piazza per il Carnevale organizzato dall'Amministrazione comunale di Padula |
| POLISPORTIVA ANTARES partecipante al campionato nazionale di serie A/2 femminile, stagione agonistica 2011- 2012 | Contributo destinato ad attività svolte per la promozione e divulgazione dello sport ed in particolare della pallavolo |
| Comitato Artigiani & Commercianti di | Contributo destinato a spese di viaggio per |

| | |
|--|--|
| Buonabitacolo | partecipare ad Expo Edilizia V° ediz.della Fiera Professionale per l'Edilizia e l'Architetturache si svolgerà a Roma dal 22 al 25 marzo 2012. |
| ASD Centro Nuoto Cilento | Contributo destinato all'acquisto di blocchi di partenza da installare presso la piscina comunale di Buonabitacolo con targhette Bcc e striscione con logo Bcc |
| Salvatore Nascè | Contributo destinato alla pubblicazione del libro " i Ribelli del Sud" |
| Don Nicola Russo | Contributo destinato al libro sul Vescovo Don Nicola De Martino |
| Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Sala Consilina | Contributo per evento organizzato dagli Ordini degli Avvocati e dei Commercialisti di Sala Consilina che si terrà il 5.5.2012 presso la Certosa di San Lorenzo in Padula ed avrà come tema "La Crisi da sovraindebitamento e crisi d'impresa". |
| Associazione Italiana Amici del Presepio di | Contributo per XVII edizione "Presepi in |

| | |
|---|--|
| Padula | Mostra" centro storico di Padula |
| Circolo della Terza Età di Buonabitacolo | Contributo a favore dei servizi resi dai soci a favore della Comunità Sociale di Buonabitacolo |
| S.P.S. LAGONEGRESE " U.Scaramozza" | Contributo destinato alla 41° Gara Interregionale di pesca alla trota in lago. |
| Cooperativa "Terra di Resilienza" Morigerati | Contributo destinato ad iniziative comunali tra cui il progetto "Paese Ambiente" |
| Amici ru' cavaliere di Sanza | Contributo destinato all'organizzazione del "Premio nazionale Vito Curcio" |
| Casalnuovo Immacolata e Cuoco Vincenza di Buonabitacolo | Contributo finalizzato alla manifestazione "Danza e Fitness" che si terrà il giorno 30.06.2012 a Buonabitacolo |
| Parrocchia Sacro Cuore Eucaristico di Montesano | Contributo per Festa Patronale "San Pietro Apostolo" di Montesano Scalo nei giorni 28 e 29 giugno 2012 |
| Liceo Scientifico Carlo Pisacane di Padula | Contributo per la realizzazione della manifestazione "Musica+ Sport+Scuola= Vita" |
| Accademia Musicale | Contributo destinato alla manifestazione "Notti al |

| | |
|---|--|
| Burgentina di Brienza | castello” che si terrà in Brienza dal 2 al 5 agosto 2012 |
| Associazione Culturale Musicale” Karmel” di Buonabitacolo | Contributo destinato allo svolgimento di manifestazioni estive 2012 |
| Forum Giovani di Buonabitacolo | Contributo destinato allo svolgimento dell’iniziativa “Art Party II edizione” che si terrà a Buonabitacolo |
| Art Trend Hair di Sanza | Contributo per l’allestimento della fiaccolata che si terrà il 26.07.2012 a Sanza |
| Parrocchia di San Giovanni Battista di Padula | Contributo per i festeggiamenti in onore della B.V. Maria Assunta in cielo 14-15 Agosto 2012 |
| Pro Loco di Buonabitacolo | Contributo destinato a manifestazioni estive che si terranno in Buonabitacolo |
| Comune di Sanza | Contributo destinato ad acquisto autovettura |
| Comune di Caselle in Pittari | Contributo per l’evento “Aspettando la terza edizione del Social World Film Festival” |
| Mediatelecom di | Contributo per diffusione mediatica dell’evento |

| | |
|--|---|
| Teggiano | |
| Città di Padula | Contributo destinato alla manifestazione "Tappa CartaSi Area Sanremo Tour 2012" |
| Protezione civile Bussento di Caselle in Pittari | Contributo per lo svolgimento dell'attività di protezione civile |
| Pallavolo Rinascita Lagonegro | Contributo per la promozione e la diffusione del gioco della pallavolo |
| Comune di Vibonati | Contributo destinato alla manifestazione "Torre Petrosa" |
| Comune di Lagonegro | Contributo per l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni estive che si terranno nel comune di Lagonegro |
| Parrocchia Sacro Cuore Montesano | Contributo destinato alla Memoria liturgica di San Pio da Pietralcina che si svolgerà nei giorni 22 e 23 settembre 2012 a Montesano S/M |
| Coro Polifonico Polimnia Padula | Contributo destinato a manifestazione "Certosa in Canto" |
| Associazione di | Contributo destinato al |

| | |
|---|---|
| volontariato “Le Formiche Operaie” di Buonabitacolo | progetto dal titolo “La Mappa delle Formiche |
| Comitato per restauro Monumento dei Caduti in Buonabitacolo | Contributo destinato al restauro del Monumento dedicato ai Caduti in guerra di Buonabitacolo |
| Comitato San Donato di Buonabitacolo | Contributo per festa di San Donato nei giorni 12 e 13 Agosto a Buonabitacolo |
| Asd Cervati Calcio Senza | Contributo per campionato provinciale di 3° categoria |
| Asd Casalbuono | Contributo per squadra di calcio di Casalbuono |
| Università Popolare di Sanza | Contributo destinato alla realizzazione della Collana de “I Quaderni dell’Università Popolare” di Sanza |
| U.S. Buonabitacolo United | Contributo destinato a Campionato di Calcio regionale |
| Associazione Italiana Amici del Presepio di Padula | Contributo destinato all’allestimento Presepi in Mostra a Padula |
| Associazione Onlus Carmine Speranza di Torre Orsaia | Contributo per acquisto di 1 defibrillatore da installare all’agenzia di Montesano S/M |
| Associazione “Il Mondo | Contributo per la |

| | |
|--------------------------------------|---|
| dell'Organetto" di Montesano S/M | manifestazione "Festival dell'Organetto" che si terrà nella giornata di sabato 08 dicembre 2012 |
| ASD Buonabitacolo Soccer | Contributo finalizzato al campionato regionale di II Categoria per la stagione calcistica 2012.2013 |
| Associazione Joe Petrosino di Padula | Contributo per manifestazione che si è tenuta il giorno 22 settembre 2012 |
| ASD Soccer Lagonegro | Contributo per campionato di Promozione lucana 2012.2013 |
| Radio Controvento di Lagonegro | Contributo per ampliare il servizio di Radio Controvento |
| Manifestazione Telethon "Io Esisto" | Contributo destinato a manifesti per promuovere la manifestazione Telethon "Io Esisto" |

Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni dell'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio,

premessato che

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del T.U. bancario stabilisce che le banche di credito cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- per le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia le banche di credito cooperativo *"adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)"*;
- gli articoli 6 e 7 dello statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione, ha adottato una delibera quadro nella quale sono stati individuati alcuni criteri di carattere generale al fine di assicurare che l'ampliamento della compagine sociale avvenga in modo il più possibile omogeneo e coerente con gli obiettivi di sviluppo aziendale e, pertanto, non con l'obiettivo di limitare l'accesso degli aspiranti soci, bensì di governarlo;
- il Consiglio di amministrazione ha approvato a giugno 2012 un piano strategico triennale che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2012 la compagine sociale era composta da 746 soci, con un capitale sociale di euro 268.433,52
- b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 12 unità, pari ad una variazione percentuale del 1,63%;
- c) la vigente misura del sovrapprezzo richiesto ai nuovi soci è di euro 2,58 per ogni azione sottoscritta;
- d) nel corso dell'esercizio 2012 sono state accolte n 22 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a euro 11.480,52, su un totale di n 22 domande presentate, di cui n. 10 domande di trasferimento ;
- e) il rigetto delle domande di ammissione è avvenuto nel rispetto dei criteri generali e specifici stabiliti dalle disposizioni di legge e di statuto;
- f) nel corso dell'esercizio 2012 nessun aspirante soci non ammesso ha presentato ricorso al Collegio dei Probiviri ;
- g) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico bancario, i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2012 sono così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:
Comune di Buonabitacolo n.10, Comune di Sanza n.2, Comune di Montesano n.2; Comune di Padula n.1, Comune di Casalbuono n.2, Comune di Caselle in Pittari n. 2, Comune di Lagonegro n.1, Comune di Sala Consilina n. 1, Comune di Sassano n.1.

Lavoratori dipendenti n.6; imprenditori e commercianti n. 6; liberi professionisti n.3; società n.1; studenti n.1; pensionati n.1; artigiani n.1; casalinghe n.1; operai n.1; disoccupati n.1.

Gli aggregati patrimoniali

La raccolta totale della clientela

Si evidenzia di seguito la raccolta totale della Banca al 31/12/2012 costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela :

| Importi in migliaia di euro | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Raccolta diretta | 86.175 | 82.857 | + 3.318 | + 4% |
| Raccolta indiretta | 11.139 | 4.529 | + 6.610 | +146% |
| Totale raccolta diretta e indiretta | 97.314 | 87.386 | + 9.928 | +11,36% |

I risultati raggiunti confermano la notevole fiducia della clientela nei confronti dell'Istituto.

Al riguardo si evidenzia che risultano prevalentemente incrementati i conti correnti passivi e i certificati di deposito a conferma che i risparmiatori prediligono strumenti privi di rischio di liquidità per il clima di incertezza economico-sociale presente. La raccolta indiretta risulta notevolmente incrementata per l'acquisizione del Servizio di Tesoreria di un Ente Pubblico che detiene in portafoglio BTP di Stato Italiano.

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano al 31 dicembre 2012 a 65.438mila euro di euro, segnando un incremento del 6,95% rispetto al 31 dicembre 2011. Nell'esercizio gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

| IMPIEGHI | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione % |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| Conti correnti | 15.562 | 14.179 | +9,75% |
| Mutui ipotecari e chirografari | 42.394 | 39.738 | +6,68% |
| Altri finanziamenti | 1.808 | 1.817 | - 0,49% |
| Attività deteriorate | 5.673 | 5.450 | +4,09% |
| Totale impieghi con clientela | 65.437 | 61.184 | +6,95% |

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende euro 78mila inerenti a tre anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (*deferred tax assets*, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Si evidenzia la qualità del credito verso la clientela sulla base della seguente tabella:

Qualità del credito:

| Voci (Importi in migliaia di euro) | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|------------------------|--------------|
| Sofferenze | 2.238 | 1.968 | + 270 | +13,71 |
| Incagli | 2.394 | 1.984 | +410 | +20,67 |
| Esposizioni ristrutturate | 756 | 912 | -156 | -17,10 |
| Esposizioni scadute | 285 | 587 | -302 | -51,44 |
| Totale crediti deteriorati netti | 5.673 | 5.451 | +222 | +4,07 |
| Crediti in bonis | 59.765 | 55.733 | +4.032 | +7,23 |
| Crediti rappresentati da titoli | | | | |
| Totale crediti netti verso la clientela | 65.438 | 61.184 | +4.254 | +6,95 |

Al 31 dicembre 2012, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento in valore assoluto pari a 222mila euro di euro (+4,07%).

Tale dinamica ha interessato tutte le tipologie di posizioni; le sofferenze sono infatti in aumento del 13,71% mentre gli incagli crescono del 20,67%. In sostanziale controtendenza le esposizioni scadute che diminuiscono del 51,44% per l'incisiva attività svolta dall'ufficio monitoraggio della BCC.

Per quanto concerne i crediti in bonis si è mantenuto sostanzialmente stabile il loro livello di copertura.

Indici di qualità del credito:

Riportare taluni indici di qualità del credito

| | 31/12/2012 | 31/12/2011 |
|---|------------|------------|
| Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi | 11,64% | 11,52% |

| | | |
|---|--------|---------|
| Sofferenze lorde/Crediti lordi | 6,29% | 5,94% |
| Incagli lordi/Crediti lordi | 3,80% | 3,15% |
| Crediti deteriorati netti/Crediti netti | 8,67% | 8,90% |
| Copertura crediti deteriorati | 28,00% | 24,74% |
| Copertura sofferenze | 47,40% | 47,39% |
| Copertura incagli | 6,81% | 0 |
| Copertura crediti verso la clientela in bonis | 0,074% | 0,0070% |

Si evidenzia l'aumento significativo della percentuale di crescita di copertura dei crediti deteriorati pari a un + 3,26% anche per maggiori rettifiche sugli incagli per 175mila euro. La voce 130 del CE passa da 163mila euro a 451mila euro, nell'ottica della sana e prudente gestione.

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

| Posizione interbancaria netta | 31.12.2012 | 31.12.2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|--------------|----------------|---------------------|----------------|
| Crediti verso banche | 7.841 | 9.545 | - 1.704 | -17,85% |
| Debiti verso banche | 7.637 | 7.313 | + 324 | + 4,43% |
| Totale posizione interbancaria netta | + 204 | + 2.232 | - 2.028 | -90,86% |

Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 7.637 mila euro a fronte dei 7.313 mila di euro al 31 dicembre 2011.

Il ricorso al finanziamento presso la BCE al 31.12.2011 ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2012 il relativo stock totalizzava a circa 12mln di euro in linea con i dati di fine esercizio 2011.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2011 è la risultante dei seguenti interventi:

- l'aumento dei titoli di proprietà da 23.891 migliaia di euro a 28.209 mila euro, principalmente a seguito di acquisti di titoli di Stato.

Nell'ambito delle operazioni di raccolta, rientra l'emissione di Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (c.d. Trem Bond) ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2011 (di seguito "Decreto") che ha reso operativi i citati titoli istituiti dall'articolo 2, commi 178-180 della Legge 23 dicembre 2009, n.191, così come modificato dall'articolo 8 comma 4 del Decreto legge n. 70 del 13 maggio 2011 (c.d. "Decreto Sviluppo"). I Trem Bond sono finalizzati a favorire l'incremento dell'offerta di credito nel Mezzogiorno e a ridurre lo squilibrio esistente tra le Regioni meridionali e le altre aree del Paese. Difatti, le risorse raccolte con l'emissione di tali titoli devono essere impiegate per finanziare progetti di investimento, con scadenza non inferiore a 18 mesi, di piccole e medie imprese del Mezzogiorno e per sostenere progetti etici.

Tali titoli beneficiano di un'imposta sostitutiva sugli interessi maturati dai sottoscrittori pari al 5%, essendo stati esentati dall'art. 2, comma 7, lettera c) del Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 riguardo all'applicazione dell'aliquota fiscale del 20%.

Alla data del 31 dicembre 2012, a fronte dell'ammontare di emissione autorizzato dalla Consob con riferimento a tali titoli, pari a 3milioni di euro, la Banca ha collocato 1.376milaEuro.

Per mezzo delle risorse raccolte con l'emissione di tali titoli, sarà incrementato il flusso incrementale di impieghi a medio-lungo termine verso le piccole e medie imprese del Mezzogiorno .

| Attività Finanziarie | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Attività finanziarie detenute per la | 0 | 1.110 | - 1.110 | - 100% |

| | | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|-----------------|
| negoziazione | | | | |
| Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 22.131 | 17.814 | + 4.317 | + 24,23% |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 6.077 | 6.077 | 0 | 0 |
| Totale Attività finanziarie | 28.208 | 25.001 | +3.207 | + 12,82% |

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare 100 % dell'intero portafoglio.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Si indica di seguito la suddivisione delle immobilizzazioni, materiali e immateriali (fabbricati, terreni, mobili, altre attività materiali e le partecipazioni) e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

| Immobilizzazioni: composizione | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Partecipazioni | 363 | 362 | +1 | +0,3 |
| Attività materiali | 2.087 | 1.879 | +208 | +11,06 |
| Attività immateriali | | | | |
| Totale immobilizzazioni | 2.450 | 2.241 | +209 | + 9,32 |

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza viepiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute

della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Precisare che al 31/12/2012 il patrimonio netto ammonta a € 10.709, che, confrontato col dato del 31/12/2011, risulta incrementato del 19,74% “ ed è così suddiviso:

| Voci | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--------------------------------|---------------|--------------|---------------------|----------------|
| Capitale | 268 | 257 | + 11 | + 4,2% |
| Sovrapprezzi di emissione | 175 | 169 | + 6 | +3,55% |
| Azioni Proprie (-) | | | | |
| Riserve | 9.781 | 9.557 | + 224 | +2,34% |
| Riserve da valutazione | 203 | -1.263 | +1.466 | +116% |
| Utile/(perdita) di esercizio | 282 | 223 | +59 | +2,64% |
| Totale patrimonio netto | 10.709 | 8.943 | + 1.766 | +19,74% |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro - 158 mila, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 409mila.

L'incremento/decremento rispetto al 31/12/2011 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2012.

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 1.466 mila euro registrata dalle “riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” è riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Confrontare gli indici di patrimonializzazione e solvibilità e illustrare l'indicatore aziendale di fine esercizio con quello di esercizi precedenti, per commentarne l'evoluzione:

| | | |
|---------------------------------------|---|--------|
| -Patrimonio/raccolta | : | 12,43% |
| -Patrimonio/impieghi | : | 16,37% |
| -Patrimonio/crediti deteriorati netti | : | 1,88% |
| -Patrimonio/sofferenze nette | : | 4,78% |

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 10.849 mila euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 65.789 mila euro, come di seguito dettagliato:

| Voci | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|---------------------|--------------|
| Patrimonio di base (Tier 1) | 10.440 | 10.188 | +252 | 2,47% |
| Patrimonio supplementare (Tier 2) | 409 | 409 | 0 | 0 |
| Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare | | | | |
| Patrimonio di vigilanza complessivo | 10.849 | 10.596 | 252 | 2,47% |
| Requisiti prudenziali | 5.263 | 4.624 | 639 | 13,81% |
| Attività di rischio ponderate | 65.789 | 57.798 | 7.991 | 13,82% |

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 16,49% (rispetto al 18,33% del 31/12/2011), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 15,87% (rispetto al 17,62% del 31/12/2011).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali, la Banca, nell’ambito dell’applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody’s, agenzia autorizzata dalla Banca d’Italia.

L’ulteriore declassamento dell’Italia a luglio 2012 da parte dell’agenzia Moody’s ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a **Baa2 con prospettive negative**.

Il *downgrading* applicato dall’Agenzia, rispetto al *mapping* della Banca d’Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul *funding* (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine **verso intermediari vigilati** italiani e delle esposizioni verso **enti del settore pubblico dal 50% al 100%**. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell’elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite **al 30 settembre 2012**.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento *per il tramite dell’Istituto Centrale* con la BCE e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all’adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Si ricorda che la Banca d’Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’UE (approccio “simmetrico”). La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010, previa comunicazione alla Banca d’Italia, a suo tempo operata.

La banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo *framework* prudenziale (Basilea 3).

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process - ICAAP*). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, la Banca dotata di apposita policy, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario".

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati individuati appositi indicatori per l'analisi e la gestione del rischio.

La Banca effettua inoltre, giornalmente analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora sistematicamente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature. Tali attività vengono svolte dall'Ufficio Pianificazione e Controlli.

Come noto, il nuovo *framework* prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di vigilanza, Il Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- una Capital Requirements Regulation (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali che saranno **direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico**. Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro -prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo framework sono ormai note. Vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve di utili, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come *benchmark* per la valutazione della solidità delle banche. Vengono, inoltre, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier1) oltre che patrimonio complessivo.

Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di *buffer* patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

E' fissato un rapporto di leva sui capitali e risorse.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013.

Il pacchetto di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa. Il processo per l'introduzione nell'ordinamento comunitario delle regole definite dal nuovo *framework* di Basilea 3, è nella fase del cd. **Trilogo** (ossia il percorso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo che vede la Commissione europea nel ruolo di mediatore).

Gli emendamenti in corso di discussione prevedono, tra l'altro, l'inserimento, nella lista dei requisiti che gli strumenti devono soddisfare per essere ricompresi negli Strumenti del Patrimonio di base diversi dalle azioni e nel Patrimonio supplementare, di un meccanismo contrattuale secondo cui gli stessi strumenti devono poter essere svalutati o convertiti in *common equity* nel momento in cui una banca non sia più in grado di operare autonomamente sul mercato (requisito al punto di non sopravvivenza).

Allo stato attuale, non vi è stata ancora una proposta ufficiale di implementazione del requisito al punto di non sopravvivenza nella UE, anche se la bozza della nuova direttiva sulla gestione delle crisi pubblicata il 6 giugno 2012 (*Crisis Management Directive – CMD* - contenente norme in relazione al risanamento e alla risoluzione delle crisi bancarie) contiene provvedimenti in relazione, fra le altre cose, alla riduzione forzata o conversione del debito in capitale in determinate condizioni aziendali (*bail-in*). La bozza di CMD propone che, dal 1° gennaio 2015, le autorità competenti degli stati membri abbiano il potere di ridurre o convertire strumenti aggiuntivi del Tier 1 e del Tier 2 quando l'emittente non sia più in condizioni di continuità aziendale. Ad ogni stato membro, sarà richiesta l'implementazione della CMD nel proprio ordinamento. Non si può tuttavia escludere che tutta o parte della CMD venga implementata tramite un Regolamento direttamente applicabile alla stregua della CRR.

A causa della notevole complessità della materia e delle divergenze riscontrate nell'ambito della procedura di co-decisione presso le istituzioni europee su altre importanti tematiche regolamentari (tra le quali la liquidità), la votazione in seduta plenaria da parte del Parlamento europeo è stata più volte posticipata. Al rallentamento dei lavori ha, presumibilmente, contribuito anche la decisione della Federal Reserve americana del 9 novembre scorso di non "rendere operative le norme di Basilea 3 il prossimo 1 gennaio".

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine - il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il 6 gennaio 2013 il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole relative. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito, (dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019).

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del *framework* di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro delle banche oggetto dell'*observation period*, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabili), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di 2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2012

I proventi operativi - Il margine di interesse

Il margine di interesse risulta cresciuto meno che proporzionalmente rispetto all'incremento delle masse fruttifere degli impieghi a causa dell'effetto negativo riconducibile al calo dei tassi attivi sul comparto dei mutui a tasso variabile, a fronte di una crescita della raccolta diretta adeguatamente remunerata sia nelle forme a vista (per l'elevata consistenza dei rapporti interessati soprattutto nei conti correnti) che a scadenza, con prevalenza nei certificati di deposito.

| Margine di interesse | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|---------------------|--------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 4.890 | 4.417 | + 473 | +10,70% |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | 1.884 | 1.677 | + 207 | +12,34% |

| | | | | |
|---------------------------------|-------|-------|------|---------|
| 30. Margine di interesse | 3.015 | 2.740 | +275 | +10,03% |
|---------------------------------|-------|-------|------|---------|

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione registra un incremento in valore assoluto pari a 441mila euro passando da 3.215mila euro al 31.12.2011 a 3.656mila euro al 31.12.2012. L'apporto commissionale è rimasto stabile sia nella componente attiva che passiva. Il margine risulta migliorato nella misura del 13,72% per il risultato positivo pari a 92mila euro per l'attività netta di negoziazione a fronte di un risultato negativo del 2011 pari a 65mila euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria

In un'ottica di sana e prudente gestione, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato maggiori rettifiche, rispetto alle previsioni di budget iniziali, per 288mila euro di cui 175mila euro su posizioni incagliate. Rispetto al 2012, infatti, le rettifiche su crediti sono passate da 163mila euro a 451mila euro con un aumento di 288mila euro pari ad una variazione percentuale del 177%.

| | 31/12/2012 | 31/12/2011 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| 120. Margine di intermediazione | 3.656 | 3.215 | + 441 | +13,71 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di : | | | | |
| a) crediti | 451 | 163 | +288 | +176,7 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | |
| c) d) altre operazioni finanziarie | | | | |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 3.205 | 3.051 | +154 | +5,04% |

L'utile di periodo

L'utile lordo di periodo pari a 282mila euro si ritiene più che soddisfacente.

Il margine di interesse è passato da 2.740mila euro a 3.016mila euro con una crescita del 10,03% rispetto al 2011. Anche il margine di intermediazione è passato da 3.214mila euro al 31.12.2011 a 3.656milaeuro euro al 31.12.2012 con una crescita del 13,75%. Mentre il risultato netto della gestione finanziaria è passato da 3.051mila euro al 31.12.2011 a 3.205mila euro al 31.12.2012 per la seguente specifica motivazione. Fisiologica la crescita dei costi di un ulteriore 5,08% passati da 2.644mila euro al 31.12.2011 a 2.777mila euro al 31.12.2012.

In un'ottica di sana e prudente gestione, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato maggiori rettifiche, rispetto alle previsioni di budget iniziali, per 288mila euro di cui 175mila euro su posizioni incagliate. Rispetto al 2012, infatti, le rettifiche su crediti sono passate da 163mila euro a 451mila euro con un aumento di 288mila euro pari ad una variazione percentuale del 177%.

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si possono riportare nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici economici, finanziari e di produttività

| Indici Patrimoniali | 2012 | 2011 |
|--|-------------|-------------|
| Patrimonio netto/impieghi lordi | 15,83% | 14,20% |
| Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela | 12,43% | 10,79% |

| Indici di solvibilità | 2012 | 2011 |
|--|-------------|-------------|
| Patrimonio netto/Crediti netti a clientela | 16,36% | 14,61% |
| Impieghi/Depositi | 78,48% | 76% |

| Indici di Rischiosità del Credito | 2012 | 2011 |
|---|-------------|-------------|
| Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela | 3,42% | 3,21% |
| Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela | 3,66% | 3,24% |
| Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto | 20,89% | 22% |

| Indici di Redditività | 2012 | 2011 |
|---|-------------|-------------|
| Margine di interesse/Margine di intermediazione | 82,46% | 85,22% |
| Margine dei servizi/Margine di intermediazione | 87,66% | 94,89% |

| | | |
|--|--------|--------|
| Costi operativi/Margine di interesse | 91,47% | 95,76% |
| Costi operativi/Margine di intermediazione | 75,41% | 81,61% |

| Indici di Efficienza | 2012 | 2011 |
|---|--------|--------|
| Impieghi a clientela/Numero dipendenti | 3.382 | 3.149 |
| Raccolta da clientela/Numero dipendenti | 4.309 | 4.142 |
| Spese per il personale/Margine di intermediazione | 38,57% | 42,30% |
| Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto | 4,18% | 4,78% |
| Costi operativi/Totale attivo | 25,64% | 26,03% |

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

La struttura organizzativa è stata adeguata in funzione delle esigenze emerse dal piano strategico con ridefinizione di di ruoli e compiti, ridefinizione dei processi di lavoro, modifica di regolamenti interni.

Per assicurare il rafforzamento e il miglioramento della struttura organizzativa e una ottimale gestione dei rischi è stato stipulato un contratto di consulenza sia per l'antiriciclaggio che per i restanti processi operativi con affermati e qualificati professionisti.

- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06**

La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di *compliance*. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 26 giugno 2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle

caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

- **Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche**

In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. A esito di tale processo, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi sono stati individuati margini di miglioramento individuati precipuamente nella necessità/opportunità di integrare il CdA con laureati che rappresentino in maniera adeguata il territorio e che possano migliorare la gestione integrata e consapevole del rischio, nonché delle variabili aziendali e la protezione della gestione da condotte anomale, in funzione soprattutto del piano di espansione territoriale nel Lagonegrese.

- **Linee guida in materia di gestione del contante.** Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate **autenticità e idoneità**, ha adottato il provvedimento relativo al **controllo delle banconote in euro e al loro "riciclo"**. In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di **tutelare il pubblico** dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce **regole e procedure** comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità.
- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06.**

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca sta altresì definendo livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

- **Linee Guida ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della funzione di compliance ai fini Mifid**

Le Linee Guida dell'ESMA si pongono in linea con gli orientamenti e con gli approcci di vigilanza già maturati in ambito nazionale. In tale contesto, la Banca ha avviato le necessarie valutazioni relative alle attività di adeguamento da porre in essere.

- **Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa**

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi

si rinvia all’informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall’Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, : svolti dalla Funzione indipendente all’uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**,svolti dalla Funzione indipendente all'uoopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, indirizzata a valutare l’adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull’operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d’anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l’impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un’importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell’attivazione del processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell’ambito dell’ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all’individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta,ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e

gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio strategico. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai citati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda

sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della struttura della Federazione Campana appositamente costituita, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione Campana permette di avvalersi -oltre che di standard metodologici basati sulle *best practice* - di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. In particolare, è stato affidato alla Federazione Campana formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a

- 1) istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le attività previste dalla normativa e a nominare il relativo responsabile;

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Campana, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione locale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato : Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, etc.), di Governo Govern: ICAAP, Politiche di remunerazione, etc.), Infrastrutturali : Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni, etc.), Normativi Antiriciclaggio, Trasparenza, etc). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali la *l’Amministratore Indipendente* e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CONSIDERAZIONI FINALI

Cari soci

La fine di un anno è sempre occasione per un bilancio di quanto realizzato e per uno sguardo al futuro in termini programmatici. Il 2012 è stato indubbiamente un anno molto complesso. Per l’Italia in generale, per le imprese, per le famiglie, per le banche. Tuttavia non sono mancati anche in questo periodo motivi di soddisfazione per la nostra BCC, che ha avuto la riconferma del proprio ruolo prezioso all’interno delle economie locali.

Tanto premesso è con grande soddisfazione che si informa l’Assemblea dei Soci del principale obiettivo e risultato del 2012.

Già nella relazione al bilancio 2011 si informava l’Assemblea dei Soci che l’obiettivo precipuo degli Organi di Governo era un piano di espansione territoriale, sulla base della considerazione che l’area di operatività della banca presentava un mercato ormai saturo e che era allo studio un’attività per aprire una nuova filiale o sede distaccata di in una zona limitrofa, economicamente sviluppata e con scarsa presenza di banche locali.

La validità del progetto di crescita aziendale grazie ad una buona funzionalità della struttura organizzativa, unita ad una solidità patrimoniale, a buoni risultati reddituali e al contenimento delle partite anomale pur in presenza della difficile crisi congiunturale, ci hanno consentito di raggiungere l'obiettivo prefissato.

A dicembre 2012 la Banca d'Italia, che si ringrazia per la fiducia accordataci, ha autorizzato il nostro Istituto all'apertura di una nuova filiale nel Comune di Lagonegro.

La fiducia concessa ci dà ulteriore credibilità e soddisfazione, è la ricompensa di un lungo e faticoso percorso lavorativo, è un viatico di impegni e risultati da raggiungere insieme alla comunità lagonegrese che palpita e fremito ormai da tempo per questa occasione di incontro e di crescita. E' l'incontro di due comunità facenti parte di due regioni diverse ma molto simili tra loro e non solo per la contiguità territoriale. Un anelito altrettanto forte infervora la comunità dei nostri soci valdianesi per questo incontro che sarà fervido di risultati per favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio, in uno scambio reciproco di energie e di occasioni.

Per raggiungere tali risultati la nostra famiglia si è data anche una nuova casa. Infatti il CdA a gennaio 2013 ha deliberato l'acquisto di una bellissima struttura che si sta rendendo funzionale all'attività da svolgere e che sarà inaugurata il 01 giugno p.v. Mentre l'apertura operativa della nuova filiale avverrà il 03 giugno p.v.

Anche nell'ultimo anno pur in piena crisi abbiamo continuato a fare banca. Proprio la crisi ha evidenziato il ruolo della nostra BCC nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi in molti si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo anche visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la "nuova" provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

Non abbiamo delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori.

Anche il 2013 si preannuncia come un periodo complesso e gravido di importanti sfide. Pertanto anche la nostra BCC è chiamata ad accelerare la realizzazione di una propria agenda di riforme perché sia sempre più solida, efficace ed efficiente la rete sistemica ed operativa.

I punti qualificanti di questa agenda sono :

- a) il ridisegno del modello di servizio della filiera associativa;
- b) il rafforzamento delle leve di prevenzione delle crisi e l'individuazione degli strumenti di intervento adeguati;
- c) l'investimento convinto, determinato e costante per lo sviluppo della qualità degli amministratori, della classe dirigente e di tutto il personale della nostra realtà.

Tensione ideale. Realismo pragmatico. Volontà determinata. Sono ingredienti che non ci mancheranno.

Al riguardo, in questo clima di nuova fiducia ed entusiasmo, il 2013 già ci sorride con una crescita patrimoniale della raccolta diretta passata da 85.458 mila euro al 31.12.2012 a 87.837 mila euro al 22.04.2013 con una crescita nel primo trimestre pari al 2,78%.

1. **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile di periodo pari a 282.331,97 :

| | | | |
|---|---|---|------------|
| 1 | Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali) | € | 267.151,17 |
| 2 | Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali) | € | 8.469,96 |
| 3 | A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,50% (misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5% ragguagliata al capitale effettivamente versato | € | 6.710,84 |

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO AI SENSI DELL'ART.2545 C.C.

La nostra Banca opera da un trentennio nel territorio del Vallo di Diano.

In particolare la Banca svolge la propria attività nei comuni di competenza, operando a favore delle organizzazioni della società civile, degli enti morali ed ecclesiastici, delle associazioni varie.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, precisiamo che per il conseguimento dello scopo mutualistico il Consiglio di Amministrazione ha operato con modalità tali da proseguire il rafforzamento del carattere mutualistico della Banca in conformità con il carattere cooperativo della società.

E' stata adottata una politica di allargamento della compagine sociale che è proseguita nell'inizio del corrente anno in conformità alle istruzioni di vigilanza; è stata disposta la ripartizione di una parte degli utili ai fondi mutualistici, i servizi ed il credito bancario sono stati offerti in modo prevalente ai soci.

Ai soci sono riservate condizioni più favorevoli sulle operazioni di credito e di raccolta del risparmio.

La nostra BCC assicura il raggiungimento degli scopi statutari di natura mutualistica e cooperativa mediante la creazione di ricchezza che resta sul territorio, destinando la quasi totalità degli investimenti alla comunità locale. Lo stesso patrimonio aziendale è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità.

La Banca destina notevoli contributi a sostegno di organismi ed associazioni locali con finalità culturali, sociali e di assistenza anche al fine di rinsaldare il rapporto con i Soci.

CONCLUSIONI

Ciò premesso proponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 come esposto dalla documentazione di " stato patrimoniale ", di " conto economico " , prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, "nota integrativa".

Un ringraziamento particolare va alla filiale della Banca d'Italia di Salerno per la collaborazione e l'assistenza offerta.

Si esprime gratitudine per la Federazione Nazionale e la Federazione Campana delle BCC per il positivo espletamento delle rispettive funzioni di tutela e sviluppo del credito cooperativo.

Un ringraziamento va al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore e ai dipendenti tutti della nostra B.C.C., ai consulenti.

Un ringraziamento particolare va a tutti i soci, ai clienti e alla comunità locale, principale patrimonio della nostra Banca per il sostegno e la fiducia sempre dimostrata.

Per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

prof. Giovanni Rinaldi

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUONABITACOLO

Società Cooperativa

Relazione del Collegio Sindacale alla assemblea dei soci di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2012, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 39/2010 ed art. 2429 cod.civ.

PARTE PRIMA:

2. Relazione ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 39/2010

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Il progetto di bilancio è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE – Attivo

| Voci dell'Attivo | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
|---|-----------------------|-----------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 1.612.394,00 | 1.143.625,00 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 1.109.836,00 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 22.131.436,00 | 17.813.979,00 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 6.077.572,00 | 6.077.382,00 |
| 60. Crediti verso banche | 7.841.105,00 | 9.545.157,00 |
| 70. Crediti verso clientela | 65.437.963,00 | 61.184.019,00 |
| 110. Attività materiali | 2.087.236,00 | 1.878.998,00 |
| 120. Attività immateriali | 3.415,00 | 4.890,00 |
| 130. Attività fiscali | 721.923,00 | 1.373.447,00 |
| a) correnti | 62.902,00 | 12.268,00 |
| b) anticipate | 659.021,00 | 1.361.180,00 |
| di cui: | | |
| - alla L. 214/2011 | 503.796,00 | |
| 150. Altre attività | 1.636.817,00 | 668.007,00 |
| Totale dell'attivo | 107.549.862,00 | 100.799.343,00 |

STATO PATRIMONIALE - Passivo

| Voci del Passivo e del Patrimonio Netto | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 10. Debiti verso banche | 7.636.725,00 | 7.313.063,00 |
| 20. Debiti verso clientela | 50.949.337,00 | 49.734.357,00 |
| 30. Titoli in circolazione | 35.226.566,00 | 33.122.555,00 |
| 80. Passività fiscali | 87.174,00 | 65.173,00 |
| a) correnti | 70.731,00 | 62.967,00 |
| b) differite | 16.443,00 | 2.207,00 |
| 100. Altre passività | 2.719.704,00 | 1.393.760,00 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 186.063,00 | 189.856,00 |
| 120. Fondi per rischi e oneri: | 33.722,00 | 38.006,00 |
| b) altri fondi | 33.722,00 | 38.006,00 |
| 130. Riserve da valutazione | 203.454,00 | (1.278.152,00) |
| 160. Riserve | 9.781.410,00 | 9.557.096,00 |
| 170. Sovrapprezzi di emissione | 174.943,00 | 169.267,00 |
| 180. Capitale | 268.434,00 | 256.953,00 |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 282.332,00 | 237.410,00 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 107.549.862,00 | 100.799.343,00 |

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

CONTO ECONOMICO

| Voci | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
|---|--|--|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 4.899.564,00 | 4.417.011,00 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (1.884.372,00) | (1.676.592,00) |
| 30. Margine di interesse | 3.015.192,00 | 2.740.419,00 |
| 40. Commissioni attive | 651.556,00 | 621.212,00 |
| 50. Commissioni passive | (104.980,00) | (89.212,00) |
| 60. Commissioni nette | 546.576,00 | 532.000,00 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 1.821,00 | 3.406,00 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 92.516,00 | (64.698,00) |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | 3.629,00 3.629,00 |
| 120. Margine di intermediazione | 3.656.105,00 | 3.214.755,00 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti | (450.981,00) (450.981,00) | (163.283,00) (163.283,00) |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 3.205.123,00 | 3.051.472,00 |
| 150. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative | (2.776.722,00) (1.409.691,00) (1.367.031,00) | (2.623.964,00) (1.338.773,00) (1.285.191,00) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (17.134,00) | (13.918,00) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (146.368,00) | (140.036,00) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (2.976,00) | (2.364,00) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 185.563,00 | 177.324,00 |
| 200. Costi operativi | (2.757.638,00) | (2.602.957,00) |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 447.485,00 | 448.514,00 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (165.153,00) | (211.105,00) |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 282.332,00 | 237.410,00 |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 282.332,00 | 237.410,00 |

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Il Collegio attesta che i saldi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, nonché i dati riportati nella Nota Integrativa corrispondono a quelli delle scritture contabili e che tali scritture risultano correttamente tenute e conformi alle disposizioni di legge, come accertato dalle verifiche periodiche effettuate presso gli uffici della Banca.

Relativamente ai criteri generali di valutazione ed alle altre voci di Bilancio che hanno formato oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio Sindacale, vi diamo atto di quanto segue:

Voce 40 – Attività disponibili per la vendita (AFS)

Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

I titoli del portafoglio sono allocati per € 22.131 mila nella categoria A.F.S. (Disponibili per la vendita, + 4.317 mila rispetto al 2011) e per € 6.077 mila nella categoria HTM (Detenute sino alla scadenza, invariato rispetto al 2011). Essi sono costituiti, ad eccezione delle partecipazioni valutate al costo ammortizzato, esclusivamente da Titoli di Stato. Non più presente il comparto dei titoli allocato nella categoria HFT, i cui titoli presenti nel 2011 sono stati alienati nel corso del 2012.

La gestione del portafoglio di proprietà ha fatto rilevare, per il comparto dei Titoli allocati in A.F.S. una minusvalenza da valutazione di € 158 mila al netto dell'impatto fiscale di € 78 mila. Tale differenza è stata correttamente allocata in Bilancio tra le Riserve negative di patrimonio netto e sterilizzata ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza. La riserva negativa, che risente delle oscillazioni di mercato rilevanti in tale periodo storico anche per i Titoli di Stato, si è significativamente assorbita nel corso del 2012 (- € 1356).

Voce 60 - Crediti verso Banche

I crediti verso Banche sono valutati al valore nominale, con espressa esclusione di ogni processo di attualizzazione, aumentato degli interessi maturati alla data di bilancio.

Voce 70 - Crediti verso Clientela

In merito alla classificazione dei crediti il Collegio ha riscontrato che nella categoria dei crediti ad andamento anomalo qualificata come "sofferenze" si è tenuto conto della esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertata, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Alla data del 31.12.2012 la Banca annota n.176 posizioni a sofferenza per una esposizione complessiva lorda di €4.921 mila, di cui € 4.255 .mila per capitale (+€ 617. mila rispetto all'esercizio precedente) ed interessi per € 666 mila, interamente svalutati.

Le corrispondenti previsioni di perdite al 31 dicembre 2012 su sorta capitale, determinate attraverso sia una valutazione analitica che considerando il processo di attualizzazione, ammontano a complessive € 2.018.mila, con una percentuale di copertura complessiva del rischio pari a circa il 47.% (invariata rispetto all' esercizio precedente), per un valore netto iscritto in bilancio per € 2238. mila.

Le valutazioni complessive dell'organo amministrativo appaiono nel complesso sufficienti a rappresentare - allo stato - il presumibile valore di realizzo dei crediti, ivi considerando anche l'impatto del processo di attualizzazione. Risulta altresì costantemente svolta la attività di monitoraggio sull'andamento delle azioni giudiziali e stragiudiziali di recupero crediti, da aggiornare in via continuativa, ed al cui esito andranno riconsiderate eventuali ulteriori rettifiche.

Gli interessi ritenuti inesigibili sono stati svalutati e stornati dal conto economico.

Con riferimento ai crediti classificati ad “incaglio” il Collegio ha riscontrato che al 31.12.2012 risultano appostati crediti in condizione di “temporanea difficoltà” (che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo) per complessive € 2.569.mila (con un incremento netto di € 585. mila rispetto all’esercizio precedente), sui quali sono state appostate previsioni di perdite per 175 mila euro e piani di rientro.

Con riferimento poi alla ulteriore categoria di crediti ristrutturati e scaduti, la Banca evidenzia rispettivamente crediti ristrutturati per € 756mila e crediti scaduti oltre 90 gg. per € 294 mila con piani di rientro in corso.

Le corrispondenti previsioni di perdite dell’anno 2012 su sorta capitale dell’intero comparto dei crediti, ivi compreso le rettifiche cd. collettive sulla categoria dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze e sui crediti in bonis, ammontano a complessive €. 143 mila che, al netto delle riprese di valore da recupero di attualizzazione e da incassi per €117. mila, incidono negativamente sul dato reddituale dell’esercizio per €25mila.

La gestione del comparto degli impieghi richiede nel complesso, alla luce della crescita delle masse degli impieghi (anche se ridotta rispetto al 2011 + € 4.254 mila rispetto al 2011) a fronte di una non proporzionale crescita della raccolta diretta (+ % pari a + € 3.319 mila), di una equilibrata politica di erogazione del credito per frazionamento e scadenza.

A fronte poi del perdurare della crisi economica e delle ancora incerte prospettive di ripresa, appare necessario pervenire a un livello di rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie coerente con l’evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi. E’ quindi indispensabile che continui, come da recente espresso sollecito della Autorità di Vigilanza a tutti gli Intermediari vigilati, l’adozione di criteri di particolare prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali.

Da continuare, altresì, la programmata attività di revisione dei fidi in ordine decrescente di rischiosità, ancora nella fase iniziale.

Voce 110 - Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali pari a €2.087 mila sono iscritte in bilancio al costo di acquisto il cui ammontare è stato sistematicamente ridotto in relazione alle quote di ammortamento applicate e ritenute congrue ad esprimere la perdita di valore delle stesse.

Voce 150 A Altre attività
Voce 100 /Altre passività

Le poste raccolgono rispettivamente alla voce 150 dell'attivo e 100 del passivo le altre attività e passività aziendali, individuate e riscontrate a campione con le risultanze agli atti.

Voce 130 Attività fiscali
Voce 80 P Passività fiscali

Alla voce 130 a) dell'attivo sono iscritti i residui importi da incassare per crediti di imposta richiesti a rimborso.

Alla voce 130 b) dell'attivo sono iscritti i crediti per attività anticipate correttamente quantificati con applicazione della vigente normativa, con contropartita alla voce 160 delle Riserve ed alla voce 260 di Conto Economico.

I debiti di imposta per la fiscalità corrente sono correttamente quantificati e rappresentati, a netto degli acconti versati, nella voce 80 a) del passivo.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto - pari a euro 186 mila - equivale alle spettanze dei dipendenti calcolate e adeguate a norma dell'art. 2210 c.c. : esso rappresenta il valore attuariale, determinato secondo i principi IAS/IFRS, ed in particolare con applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, delle somme maturate dal personale dipendente al 31 dicembre 2012.

Fondi per rischi ed oneri - altri

Il fondo è stanziato per fronteggiare oneri o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, entro la data di formazione del presente bilancio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La voce è riferita per € 13 mila al fondo anzianità dipendenti e per € 21 mila all'onere per gli interventi deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti .

Patrimonio netto

Capitale sociale

L'incremento del Capitale Sociale e del fondo sovrapprezzo rispetto all'esercizio 2011 di euro 17 mila evidenzia una se pur non rilevante crescita della base sociale, essenziale forma di autofinanziamento.

Utile di esercizio

L'incremento dell'utile rispetto all'esercizio precedente (+ € 60 mila) è determinato da un generalizzato miglioramento di più di un aggregato economico, ovvero sia dal lato del

marginale di intermediazione (+ € 442 mila rispetto al 2011) e del margine della gestione finanziaria (+ € 154 mila).

Il saldo dei costi operativi risente invece di maggiori costi amministrativi (+ € 132 mila) e di un valore più prudenziale delle rettifiche di valore su crediti (+ 288 mila rispetto al 2011).

La riscontrata capacità della azienda di produrre reddito nelle sue componenti ordinarie va però attentamente monitorata rispetto alle prospettive di crescita aziendali, concretizzatesi con la apertura ormai prossima della nuova filiale di Lagronegro di cui non saranno però immediati i benefici in termini reddituali, considerati anche i significativi costi di impianto. Una attenta e prudente valutazione degli impieghi che si andranno ad assumere nel nuovo territorio di operatività si renderà necessaria per garantire il consolidamento delle masse aziendali, in uno alla avviata attività di riduzione della concentrazione dei rischi, strategia da proseguire in tempi congrui.

Patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2012 è pari ad €10.849. mila, di cui € 10.440. mila di patrimonio di base ed €409 mila di patrimonio supplementare.

In sintesi, a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo al 31/12/2012 è quindi conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Buonabitacolo Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

Si attesta del pari ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett e) del D.Lgs n. 39/2010 che a nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo al 31.12.2012.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012 unitamente alla relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Piena consapevolezza vi è altresì da parte del C.d.A.

sull'andamento dei rischi aziendali grazie alle periodiche informative rese dalle funzioni aziendali.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato verifiche collegiali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, la cui riorganizzazione allo stato è apparsa sufficiente a garantire la corretta operatività per una azienda di tali dimensioni. La auspicata crescita operativa a seguito delle nuove strategie commerciali della azienda richiede però in tempi brevi un riassetto organizzativo della stessa, diretto a rafforzare le aree di controllo e monitoraggio al fine di garantire maggiore consapevolezza dei rischi assunti e tempestività degli interventi correttivi eventualmente da adottare;
- valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, migliorabile nella fase di formalizzazione e dei controlli di I livello. Esito sostanzialmente positivo hanno avuto le analisi compiute dalla funzione di Internal Audit, esternalizzata alla locale Federazione, le cui risultanze sono state portate sempre alla attenzione del C.d.a. in uno agli interventi correttivi proposti dalla struttura interna aziendale.
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sulla affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo il Collegio ringrazia il personale, la Direzione ed il Consiglio per la collaborazione ricevuta nel triennio trascorso, auspicando che i rinnovati organi sociali, con il completamento del processo organizzativo e la concretizzazione delle linee strategiche del prossimo triennio, porranno in condizione questa azienda di continuare a garantire una crescita solida ed equilibrata.

Buonabitacolo, li 12 aprile 2013

I Sindaci

Il Presidente

Dott. Fabio PIGNATARO

I Sindaci

Dott. Giovanni Colucci

Dott. Francesco Paolo

STATO PATRIMONIALE - Attivo

| Voci dell'Attivo | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 1.612.394 | 1.143.625 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 1.109.836 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 22.131.436 | 17.813.979 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 6.077.572 | 6.077.382 |
| 60. Crediti verso banche | 7.841.105 | 9.545.157 |
| 70. Crediti verso clientela | 65.437.963 | 61.184.019 |
| 110. Attività materiali | 2.087.236 | 1.878.998 |
| 120. Attività immateriali | 3.415 | 4.890 |
| 130. Attività fiscali | 721.923 | 1.373.447 |
| a) correnti | 62.902 | 12.268 |
| b) anticipate | 659.021 | 1.361.180 |
| di cui: | | |
| - alla L. 214/2011 | 503.796 | |
| 150. Altre attività | 1.636.817 | 668.007 |
| Totale dell'attivo | 107.549.862 | 100.799.343 |

STATO PATRIMONIALE - Passivo

| Voci del Passivo e del Patrimonio Netto | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
|--|--------------------|--------------------|
| 10. Debiti verso banche | 7.636.725 | 7.313.063 |
| 20. Debiti verso clientela | 50.949.337 | 49.734.357 |
| 30. Titoli in circolazione | 35.226.566 | 33.122.555 |
| 80. Passività fiscali | 87.174 | 65.173 |
| a) correnti | 70.731 | 62.967 |
| b) differite | 16.443 | 2.207 |
| 100. Altre passività | 2.719.704 | 1.393.760 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 186.063 | 189.856 |
| 120. Fondi per rischi e oneri: | 33.722 | 38.006 |
| b) altri fondi | 33.722 | 38.006 |
| 130. Riserve da valutazione | 203.454 | (1.278.152) |
| 160. Riserve | 9.781.410 | 9.557.096 |
| 170. Sovrapprezzi di emissione | 174.943 | 169.267 |
| 180. Capitale | 268.434 | 256.953 |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 282.332 | 237.410 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 107.549.862 | 100.799.343 |

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

CONTO ECONOMICO

| Voci | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
|---|---|---|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 4.899.564 | 4.417.011 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (1.884.372) | (1.676.592) |
| 30. Margine di interesse | 3.015.192 | 2.740.419 |
| 40. Commissioni attive | 651.556 | 621.212 |
| 50. Commissioni passive | (104.980) | (89.212) |
| 60. Commissioni nette | 546.576 | 532.000 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 1.821 | 3.406 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 92.516 | (64.698) |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | 3.629 3.629 |
| 120. Margine di intermediazione | 3.656.105 | 3.214.755 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti | (450.981) (450.981) | (163.283) (163.283) |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 3.205.123 | 3.051.472 |
| 150. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative | (2.776.722) (1.409.691) (1.367.031) | (2.623.964) (1.338.773) (1.285.191) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (17.134) | (13.918) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (146.368) | (140.036) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (2.976) | (2.364) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 185.563 | 177.324 |
| 200. Costi operativi | (2.757.638) | (2.602.957) |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 447.485 | 448.514 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (165.153) | (211.105) |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 282.332 | 237.410 |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 282.332 | 237.410 |

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Voci | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
|---|------------------|--------------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | 282.332 | 237.410 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.514.937 | (1.166.060) |
| 90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | (33.331) | (15.003) |
| 110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 1.481.606 | (1.181.063) |
| 120. Redditività complessiva (Voce 10+110) | 1.763.938 | (943.653) |

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

| | Esistenze al 31.12.2011 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 01.01.2012 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2012 | |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------------|---|--|---|-------------------------------|--------------------------------------|---------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Redditività complessiva esercizio 31.12.2012 | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | | Derivati su proprie azioni | | Stock options |
| Capitale: | 256.953 | | 256.953 | | | | 11.481 | | | | | | | | 268.434 |
| a) azioni ordinarie | 256.953 | | 256.953 | | | | 11.481 | | | | | | | | 268.434 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 169.267 | | 169.267 | | | | 5.676 | | | | | | | | 174.943 |
| Riserve: | 9.557.096 | 15.003 | 9.572.098 | 209.311 | | | | | | | | | | | 9.781.410 |
| a) di utili | 9.557.096 | 15.003 | 9.572.098 | 209.311 | | | | | | | | | | | 9.781.410 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione | (1.263.150) | (15.003) | (1.278.152) | | | | | | | | | | 1.481.606 | | 203.454 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi (-) | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 222.407 | | 222.407 | (209.311) | (13.096) | | | | | | | | 282.332 | | 282.332 |
| Patrimonio netto | 8.942.573 | | 8.942.573 | | (13.096) | | 17.157 | | | | | | 1.763.938 | | 10.710.572 |

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

| | Esistenze al 31.12.2010 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 01.01.2011 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2011 |
|--------------------|-------------------------|-------------------------|---------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|--|---------------|--------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 31.12.2011 | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | Stock options | |
| Capitale: | 244.569 | | 244.569 | | | | 13.416 | (1.032) | | | | | | | 256.953 |
| a) azioni | 244.569 | | 244.569 | | | | 13.416 | (1.032) | | | | | | | 256.953 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di | 163.075 | | 163.075 | | | | 6.708 | (516) | | | | | | | 169.267 |
| Riserve: | 9.389.677 | | 9.389.677 | 167.419 | | | | | | | | | | | 9.557.096 |
| a) di utili | 9.389.677 | | 9.389.677 | 167.419 | | | | | | | | | | | 9.557.096 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da | (97.089) | | (97.089) | | | | | | | | | | | (1.181.063) | (1.278.152) |
| Strumenti di | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di | 176.379 | | 176.379 | (167.419) | (8.960) | | | | | | | | | 237.410 | 237.410 |
| Patrimonio netto | 9.876.610 | | 9.876.610 | | (8.960) | | 20.124 | (1.548) | | | | | | (943.653) | 8.942.573 |

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

| | Importo | |
|---|--------------------|---------------------|
| | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 2.696.860 | 1.332.821 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 282.332 | 222.407 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | | 66.026 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 464.486 | 163.283 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 149.344 | 142.400 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 80.689 | 28.502 |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | 83.374 | 62.967 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 1.636.633 | 647.236 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (4.867.016) | (11.801.975) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 1.097.832 | (1.328) |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (1.954.836) | 666.076 |
| - crediti verso banche: a vista | 4.564.657 | (5.217.432) |
| - crediti verso banche: altri crediti | (2.862.426) | 2.000.000 |
| - crediti verso clientela | (4.636.255) | (9.595.059) |
| - altre attività | (1.075.988) | 345.768 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 2.984.524 | 10.837.241 |
| - debiti verso banche: a vista | 323.662 | 7.035.797 |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 1.214.979 | 3.838.316 |
| - titoli in circolazione | 265.729 | 640.846 |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - altre passività | 1.180.154 | (677.718) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 814.368 | 368.087 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 1.821 | 3.406 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 1.821 | 3.406 |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (356.107) | (432.164) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | (354.606) | (430.296) |
| - acquisti di attività immateriali | (1.500) | (1.868) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (354.286) | (428.758) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 17.157 | 18.576 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (8.470) | (6.672) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 8.687 | 11.904 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 468.769 | (48.767) |

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|------------|------------|
| | 31.12.2012 | 31.12.2011 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 1.143.625 | 1.192.392 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 468.769 | (48.767) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 1.612.394 | 1.143.625 |

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI
BUONABITACOLO SOC. COOP.**

Bilancio al 31 dicembre 2012

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 26/03/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione *del collegio sindacale* al quale è stato conferito l'incarico per il triennio/periodo 2010/2012, in esecuzione della delibera assembleare del 25 aprile 2010

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti” lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare “volatilità” dei risultati, dovuta in special modo all’impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E’ peraltro consentita l’applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell’esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

| PATRIMONIO NETTO | SALDO AL 31/12/2011 | EFFETTI IAS 8 SUL 2011 | SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011 |
|---|--------------------------------|-----------------------------------|--|
| 130 – Riserva da valutazione | -1.263.149,78 | -15002,55 | -1278152,33 |
| 160 – Riserve | 9.557.095,90 | | 9.557.095,90 |
| 200 – Utile d’esercizio | 222.407,21 | 15.002,55 | 237.409,76 |
| CONTO ECONOMICO | | | |
| 150 - a) Spese per il personale | -1.359.465,73 | 20.693,17 | -1338.772,56 |
| 200 - Costi operativi | | | |
| 250 - Utile (perdite) dell’operatività corrente al lordo delle imposte | -2.623.650,46 | 20.693,17 | -2.602.957,29 |
| 260 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente | 427.821,00 | 20.693,17 | 448.514,17 |
| 270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | | | |
| 290 - Utile d’esercizio | 205.414,03 | - 5.690,62 | - 211.104,65 |

| | | | |
|---|---------------|------------|---------------|
| | 222.407,21 | 15.002,55 | 237.409,76 |
| | 222.407,21 | 15.002,55 | 237.409,76 |
| PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA | | | |
| 10 - Utile (Perdita d'esercizio) | 222.407,21 | 15.002,55 | 237.409,76 |
| 90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | | |
| 110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | | -15.002,55 | - 15.002,55 |
| 120 - Redditività complessiva | -1.166.060,00 | -15.002,55 | -1.181.062,55 |
| | -943.652,79 | | - 943.652,79 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO | | | |
| Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura" | | | |
| Riserve da valutazione - colonna "Modifica saldi di apertura" | | | |
| Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011 | - | - | |
| Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011 | | 15.002,55 | |
| | 1.166.060,00 | 15.002,55 | -1.181.062,55 |
| | 222.407,00 | | 237.409,55 |

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

3. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

-
- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
 - a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile

dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

-
- sofferenze;
 - esposizioni incagliate;
 - esposizioni ristrutturare;
 - esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (*PD - probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (*LGD - loss given default*) (*eventualmente: differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate ...*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d’investimento.

In caso contrario, l’intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteria d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

4. Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile,

l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

5. Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *"Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie"*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, un ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili

anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio

netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);*
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).*

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle

situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti"

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

ALLEGATO

| IAS/IFRS | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE |
|---|---|
| IAS 1 Presentazione del bilancio | 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, |
| IAS 2 Rimanenze | 1126/200 |
| IAS 7 Rendiconto finanziario | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010 |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009 |
| IAS 11 Lavori su ordinazione | 1126/2008, 1274/2008 |
| IAS 12 Imposte sul reddito | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009 |
| IAS 16 Immobili, impianti e macchinari | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009 |
| IAS 17 Leasing | 1126/2008, 243/2010 |
| IAS 18 Ricavi | 1126/2008, 69/2009 |
| IAS 19 Benefici per i dipendenti | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012 |
| IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011 |

| | |
|--|--|
| IAS 23 Oneri finanziari | 1260/2008, 70/2009 |
| IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate | 632/2010 |
| IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione | 1126/2008 |
| IAS 27 Bilancio consolidato e separato | 494/2009 |
| IAS 28 Partecipazioni in società collegate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011 |
| IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| IAS 31 Partecipazioni in joint venture | 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011 |
| IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011 |
| IAS 33 Utile per azione | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009 |
| IAS 34 Bilanci intermedi | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011 |
| IAS 36 Riduzione di valore delle attività | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010 |
| IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009 |
| IAS 38 Attività immateriali | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010 |
| IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, |

| | |
|--|--|
| | 149/2011 |
| IAS 40 Investimenti immobiliari | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| IAS 41 Agricoltura | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard | 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011 |
| IFRS 2 Pagamenti basati su azioni | 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010 |
| IFRS 3 Aggregazioni aziendali | 495/2009, 149/2011 |
| IFRS 4 Contratti assicurativi | 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009 |
| IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010 |
| IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie | 1126/2008 |
| IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011 |
| IFRS 8 Settori operativi | 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010 |
| SIC 7 Introduzione dell'euro | 1126/2008, 1274/2008, 494/2009 |
| SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) | 1126/2008 |

| | |
|--|-------------------------------|
| SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 15 Leasing operativo - Incentivi | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili | 1126/2008 |
| SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing | 1126/2008 |
| SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria | 1126/2008 |
| SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili | 1126/2008, 53/2009 |
| IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing | 1126/2008, 70/2009 |
| IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali | 1126/2008 |

| | |
|---|--|
| IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche | 1126/2008 |
| IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati | 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010 |
| IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione | 254/2009 |
| IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela | 1262/2008, 149/2011 |
| IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 1263/2008, 1274/2008, 633/2010 |
| IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili | 636/2009 |
| IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera | 460/2009, 243/2010 |
| IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide | 1142/2009 |
| IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela | 1164/2009 |
| IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale | 662/2010 |



A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | Totale 31.12.2012 | | | Totale 31.12.2011 | | |
|---|-------------------|-----|------------|-------------------|-----|------------|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | 1.110 | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 21.768 | | 363 | 17.452 | | 362 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | 21.768 | | 363 | 18.562 | | 362 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | | | | | | |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

| | ATTIVITA' FINANZIARIE | | | |
|-------------------------------------|------------------------------|------------------------|----------------------------|--------------|
| | detenute per la negoziazione | valutate al fair value | disponibili per la vendita | di copertura |
| 1. Esistenze iniziali | | | 362 | |
| 2. Aumenti | | | 1 | |
| 2.1 Acquisti | | | 1 | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico | | | | |
| - di cui plusvalenze | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | |
| 3. Diminuzioni | | | | |
| 3.1 Vendite | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico | | | | |
| - di cui minusvalenze | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | 363 | |

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) Cassa | 1.612 | 1.144 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 1.612 | 1.144 |

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 31.12.2012 | | | Totale 31.12.2011 | | |
|-----------------------------|-------------------|-----------|-----------|-------------------|-----------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | 1.110 | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | 1.110 | | |
| Totale A | | | | 1.110 | | |
| B Strumenti derivati | | | | | | |
| Totale (A+B) | | | | 1.110 | | |

Nel corso dell'anno 2012 si è provveduto a vendere tutti i titoli del comparto Hft

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | | 1.110 |
| a) Governi e Banche Centrali | | 1.110 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale A | | 1.110 |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | | |
| - fair value | | |
| - valore nozionale | | |
| b) Clientela | | |
| - fair value | | |
| - valore nozionale | | |
| Totale B | | |
| Totale (A+B) | | 1.110 |

Non sono presenti dati per il bilancio 2012 in quanto sono stati tutti venduti nel corso del 2012

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|------------------------------|------------------|--------------------|----------------|---------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 1.110 | | | | 1.110 |
| B. Aumenti | 91 | | | | 91 |

| | | | | | |
|---------------------------------------|--------------|--|--|--|--------------|
| B1. Acquisti | | | | | |
| B2. Variazioni positive di fair value | | | | | |
| B3. Altre variazioni | 91 | | | | 91 |
| C. Diminuzioni | 1.201 | | | | 1.201 |
| C1. Vendite | 1.188 | | | | 1.188 |
| C2. Rimborsi | | | | | |
| C3. Variazioni negative di fair value | | | | | |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C5. Altre variazioni | 12 | | | | 12 |
| D. Rimanenze finali | | | | | |

Le sottovoci B2 e C3 "Variazioni positive / negative di fair value" - includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 91 mila euro;

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene Attività finanziarie al fair value e pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 31.12.2012 | | | Totale 31.12.2011 | | |
|----------------------------|-------------------|-----------|------------|-------------------|-----------|------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 21.768 | | | 17.452 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 21.768 | | | 17.452 | | |
| 2. Titoli di capitale | | | 363 | | | 362 |
| 2.1 Valutati al fair value | | | | | | |
| 2.2 Valutati al costo | | | 363 | | | 362 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 21.768 | | 363 | 17.452 | | 362 |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 22 mila euro, accoglie:

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)

| Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli) | Valore nominale | Valore di bilancio | % capitale posseduto | Patrimonio netto società partecipata (*) |
|---|-----------------|--------------------|----------------------|--|
| iccrea Holding | 242 | 242 | 0,024% | 1.089 |
| | 46 | 46 | 1,71% | 3.167 |
| Fondo garanzia depositanti | 1 | 1 | 0,18% | |
| | 17 | 17 | 0,35% | 4.135 |
| Ghenos | 29 | 29 | 2,75% | 2.336 |
| | 1 | 1 | 0% | |
| Gal Vallo di Diano la città del VI paesaggio | 27 | 27 | 19,28% | 140 |
| Mecum Conciliare | 1 | 1 | 10% | 10 |
| Pol.Antares srl | 1 | 1 | 2% | 60 |
| Totale | 363 | 363 | | 10.937 |

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|-------------|-------------------|-------------------|
|-------------|-------------------|-------------------|

| | | |
|------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Titoli di debito | 21.768 | 17.452 |
| a) Governi e Banche Centrali | 21.768 | 17.452 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | 363 | 362 |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti | 363 | 362 |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | 242 | 242 |
| - imprese non finanziarie | 121 | 120 |
| - altri | 1 | 1 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 22.131 | 17.814 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:
- titoli emessi dallo Stato italiano per 21.768 mila euro

Profili di Rischio

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene Attività finanziarie oggetto di copertura specifica pertanto la sezione non viene compilata

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 17.452 | 362 | | | 17.814 |
| B. Aumenti | 4.556 | 1 | | | 4.558 |
| B1. Acquisti | 1.954 | 1 | | | 1.955 |
| B2. Variazioni positive di FV | 2.269 | | | | 2.269 |
| B3. Riprese di valore | | | | | |
| - Imputate al conto economico | | X | | | |
| - Imputate al patrimonio netto | | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 334 | | | | 334 |
| C. Diminuzioni | 240 | | | | 240 |
| C1. Vendite | | | | | |
| C2. Rimborsi | | | | | |
| C3. Variazioni negative di FV | | | | | |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | | | | | |
| - Imputate al conto economico | | | | | |
| - Imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 240 | | | | 240 |
| D. Rimanenze finali | 21.768 | 363 | | | 22.131 |

La sottovoce B2 include le plusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 è ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

| | Totale 31.12.2012 | | | | Totale 31.12.2011 | | | |
|---------------------|-------------------|----------|----------|----------|-------------------|----------|----------|----------|
| | VB | FV | | | VB | FV | | |
| | | Livello1 | Livello2 | Livello3 | | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| 1. Titoli di debito | 6.078 | 6.104 | | | 6.077 | 5.111 | | |
| - strutturati | | | | | | | | |
| - altri | 6.078 | 6.104 | | | 6.077 | 5.111 | | |

| | | | | | | | |
|------------------|--------------|--------------|--|--|--------------|--------------|--|
| 2. Finanziamenti | | | | | | | |
| Totale | 6.078 | 6.104 | | | 6.077 | 5.111 | |

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 10 anni al momento dell'acquisto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Titoli di debito | 6.078 | 6.077 |
| a) Governi e Banche Centrali | 6.078 | 6.077 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 6.078 | 6.077 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

| | Titoli di debito | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|---------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 6.077 | | 6.077 |
| B. Aumenti | 73 | | 73 |
| B1. Acquisti | | | |
| B2. Riprese di valore | | | |
| B3. Trasferimenti da altri portafogli | | | |
| B4. Altre variazioni | 73 | | 73 |
| C. Diminuzioni | 72 | | 72 |
| C1. Vendite | | | |
| C2. Rimborsi | | | |
| C3. Rettifiche di valore | | | |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | | | |
| C5. Altre variazioni | 72 | | 72 |
| D. Rimanenze finali | 6.078 | | 6.078 |

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | | |
| 1. Depositi vincolati | | |
| 2. Riserva obbligatoria | | |
| 3. Pronti contro termine | | |
| 4. Altri | | |
| B. Crediti verso banche | 7.841 | 9.545 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 4.979 | 8.670 |
| 2. Depositi vincolati | 2.862 | 875 |
| 3. Altri finanziamenti: | | |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | | |
| 3.2 Leasing finanziario | | |
| 3.3 Altri | | |
| 4. Titoli di debito | | |

| | | |
|------------------------------------|--------------|--------------|
| 4.1 Titoli strutturati | | |
| 4.2 Altri titoli di debito | | |
| Totale (valore di bilancio) | 7.841 | 9.545 |
| Totale (fair value) | 7.841 | 9.545 |

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 793 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa

6.3 Leasing finanziario

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2012 | | | Totale 31.12.2011 | | |
|---|-------------------|-------------|--------------|-------------------|-------------|--------------|
| | Bonis | Deteriorati | | Bonis | Deteriorati | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Conti correnti | 15.562 | | 1.886 | 14.179 | | 1.601 |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | | | |
| 3. Mutui | 42.394 | | 3.064 | 39.738 | | 3.114 |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 193 | | 2 | 71 | | 1 |
| 5. Leasing finanziario | | | | | | |
| 6. Factoring | | | | | | |
| 7. Altri finanziamenti | 1.615 | | 721 | 1.746 | | 734 |
| 8. Titoli di debito | | | | | | |
| 8.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 8.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| Totale (valore di bilancio) | 59.765 | | 5.673 | 55.734 | | 5.450 |
| Totale (fair value) | 67.266 | | 6.036 | 60.632 | | 5.876 |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| Anticipi SBF | 1.207 | 1.197 |
| Rischio di portafoglio | 318 | 385 |
| Sovvenzioni diverse | 77 | 205 |
| Depositi presso Uffici Postali | 1 | 65 |
| Depositi cauzionali fruttiferi | 1 | 1 |
| Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti | | |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato | | |
| Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati | | |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione | | |
| Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | 78 | |
| Altri | 655 | 628 |
| Totale | 2.336 | 2.480 |

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2012 | | | Totale 31.12.2011 | | |
|-----------------------------|-------------------|-------------|-------|-------------------|-------------|-------|
| | Bonis | Deteriorati | | Bonis | Deteriorati | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Titoli di debito: | | | | | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | | | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |

| | | | | | | |
|--------------------------------|---------------|--|--------------|---------------|--|--------------|
| - imprese finanziarie | | | | | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 59.765 | | 5.673 | 55.734 | | 5.450 |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | 1.707 | | 14 | 366 | | 23 |
| c) Altri soggetti | 58.057 | | 5.659 | 55.368 | | 5.427 |
| - imprese non finanziarie | 36.228 | | 3.215 | 34.719 | | 2.959 |
| - imprese finanziarie | 149 | | 105 | 143 | | 29 |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | 21.680 | | 2.339 | 20.506 | | 2.439 |
| Totale | 59.765 | | 5.673 | 55.734 | | 5.450 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Adeguamento positivo | | |
| 1.1 di specifici portafogli: | | |
| a) crediti | | |
| b) attività disponibili per la vendita | | |
| 1.2 complessivo | | |
| 2. Adeguamento negativo | | |
| 2.1 di specifici portafogli: | | |
| a) crediti | | |
| b) attività disponibili per la vendita | | |
| 2.2 complessivo | | |
| Totale | | |

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | 2.007 | 1.796 |
| a) terreni | 191 | 191 |
| b) fabbricati | 1.531 | 1.366 |
| c) mobili | 41 | 49 |
| d) impianti elettronici | 243 | 190 |
| e) altre | | |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale A | 2.007 | 1.796 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | 80 | 83 |
| a) terreni | 8 | 8 |

| | | |
|---|--------------|--------------|
| b) fabbricati | 73 | 75 |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| Totale B | 80 | 83 |
| Totale (A+B) | 2.087 | 1.879 |

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|------------|--------------|------------|----------------------|-------|--------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 191 | 2.241 | 365 | 1.530 | | 4.327 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 875 | 316 | 1.339 | | 2.531 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 191 | 1.366 | 49 | 190 | | 1.796 |
| B. Aumenti: | | 230 | | 124 | | 355 |
| B.1 Acquisti | | | | 124 | | 124 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | 230 | | | | 230 |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | 65 | 8 | 71 | | 144 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 65 | 8 | 71 | | 144 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 191 | 1.531 | 41 | 243 | | 2.007 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 940 | 324 | 1.410 | | 2.674 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 191 | 2.472 | 365 | 1.653 | | 4.681 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.2 "spese per migliorie capitalizzate" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- Sede Buonabitacolo, lavori di ristrutturazione interna ed esterna

Tra gli impianti elettronici e attività materiali sono ricompresi:

- rinnovo parco macchine (pc)

- acquisto bancomat

- acquisto auto aziendale

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

| Classe di attività | % amm.to complessivo 31.12.2012 | % amm.to complessivo 31.12.2011 |
|--------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| | | |

| | | |
|----------------------|--------|--------|
| Terreni | 0,00% | 0,00% |
| Fabbricati | 38,04% | 39,04% |
| Mobili | 88,74% | 86,62% |
| Impianti elettronici | 85,27% | 87,56% |

Percentuali di ammortamento utilizzate

| Classe di attività | % ammortamento |
|--|----------------|
| Terreni e opere d'arte | 0,00% |
| Fabbricati | 3% |
| Arredi | 15% |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 12% |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 30% |
| Impianti Elettrici | 20% |
| Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie | 20% |
| Automezzi | 25% |

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

| Classe di attività | Vite utili in anni |
|--------------------|--------------------|
| Fabbricati | 33 |
| Automezzi | 4 |

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---|----------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali lorde | 8 | 75 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 8 | 75 |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Acquisti | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive nette di fair value | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | |
| B.7 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | 3 |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Ammortamenti | | 3 |
| C.3 Variazioni negative nette di fair value | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | | |
| a) immobili ad uso funzionale | | |
| b) attività non correnti in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali nette | 8 | 73 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 8 | 73 |
| E. Valutazione al fair value | | |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | Totale 31.12.2012 | | Totale 31.12.2011 | |
|-----------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| | | | | |

| | | | | |
|---|----------|--|----------|--|
| A.1 Avviamento | X | | X | |
| A.2 Altre attività immateriali | 3 | | 5 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 3 | | 5 | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 3 | | 5 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 3 | | 5 | |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo tra e 3 e 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|---|-------|-----------------------------------|-------|--------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | | | | 7 | | 7 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 2 | | 2 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 5 | | 5 |
| B. Aumenti | | | | 2 | | 2 |
| B.1 Acquisti | | | | 2 | | 2 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 3 | | 3 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 3 | | 3 |
| - Ammortamenti | X | | | 3 | | 3 |
| - Svalutazioni: | | | | | | |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 3 | | 3 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | | | |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 3 | | 3 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|------------|----------|------------|
| - perdite fiscali | | | |
| - svalutazione crediti | 504 | | 504 |
| - altre: | 59 | 4 | 63 |
| . rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value | | | |
| . fondi per rischi e oneri | 5 | | 5 |
| . costi di natura amministrativa | | | |
| . altre voci | 54 | 4 | 57 |
| Totale | 563 | 4 | 566 |

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|-----------|-----------|-----------|
| . riserve da valutazione | 77 | 16 | 93 |
| . riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita | 77 | 16 | 93 |
| . altre | | | |
| Totale | 77 | 16 | 93 |

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|------|----------|----------|
| . riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value | | | |
| . rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente | | | |
| . ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti | | | |
| . altre voci | | 2 | 2 |
| Totale | | 2 | 2 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|-----------|----------|-----------|
| . riserve da valutazione | | | |
| . riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita | | | |
| . rivalutazione immobili | | | |
| . altre | 12 | 2 | 14 |
| Totale | 12 | 2 | 14 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 529 | 565 |
| 2. Aumenti | 77 | 2 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 77 | 1 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 77 | 1 |
| e) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 40 | 38 |

| | | |
|---|------------|------------|
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 40 | 38 |
| a) rigiri | 40 | 38 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| e) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 | | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 566 | 529 |

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 466 | 500 |
| 2. Aumenti | 74 | 2 |
| 3. Diminuzioni | 36 | 36 |
| 3.1 Rigiri | 36 | 36 |
| 3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta | | |
| a) derivate da perdite d'esercizio | | |
| b) derivate da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 504 | 466 |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione (eventualmente: e dall'iscrizione di avviamento), per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 2 | 2 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 2 | 2 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% più maggiorazione per addizionali regionali.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 37 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 832 | 243 |
| 2. Aumenti | | 592 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | 586 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | 586 |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | 6 |
| 2.3 Altri aumenti | | |

| | | |
|---|------------|------------|
| 3. Diminuzioni | 739 | 3 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 739 | 3 |
| a) rigiri | 739 | 3 |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| e) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 93 | 832 |

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | | |
| 2. Aumenti | 14 | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 14 | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 14 | |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| d) operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 14 | |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

| | IRES | IRAP | Altre | TOTALE |
|--|-------------|-------------|-------|-------------|
| Passività fiscali correnti (-) | (119) | (122) | | (240) |
| Acconti versati (+) | 69 | 100 | | 170 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | | | | |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | (49) | (21) | | (71) |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | 63 | | | 63 |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | 63 | | | 63 |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 63 | | | 63 |

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

| Voci | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| Ratei attivi | 1 | 1 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 32 | |
| Altre attività | 1.603 | 667 |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 718 | 259 |
| Assegno smarrito | 2 | 2 |
| Effetti al protesto | 13 | 3 |
| Effetti da restituire a banche | 2 | 4 |
| Assegni di c/c tratti su terzi | | |

| | | |
|--|--------------|------------|
| Assegni di c/c tratti sulla banca | 767 | 270 |
| Partite in corso di lavorazione | 47 | 18 |
| incassi elettronici riba rid passivi insoluti | 2 | 26 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | | |
| Prelevamenti bancomat da regolare | 7 | 25 |
| Costi in attesa di imputazione definitiva | | |
| Ammanchi di cassa | 1 | 1 |
| Commissioni, provvigioni da percepire da banche | | |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 24 | 45 |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria | 20 | 15 |
| Effetti di terzi al protesto | | |
| Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze | | |
| Assegni in corso di lavorazione | | |
| Rimesse di contante in attesa di accredito | | |
| Fatture da emettere e da incassare | | |
| Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari | | |
| Altre partite attive | | |
| Descrizione Aggiuntiva 1 | | |
| Descrizione Aggiuntiva 2 | | |
| Descrizione Aggiuntiva 3 | | |
| Descrizione Aggiuntiva 4 | | |
| Descrizione Aggiuntiva 5 | | |
| Descrizione Aggiuntiva 6 | | |
| Descrizione Aggiuntiva 7 | | |
| Totale | 1.637 | 668 |

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | | |
| 2. Debiti verso banche | 7.637 | 7.313 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 276 | |
| 2.2 Depositi vincolati | | |
| 2.3 Finanziamenti | 7.328 | 7.300 |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 2.3.2 Altri | 7.328 | 7.300 |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | 33 | 13 |
| Totale | 7.637 | 7.313 |
| Fair value | 7.637 | 7.313 |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2"Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da Banca Centrale per il tramite Iccrea per 7.3 mila euro;

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

 - mav passivi da accreditare a banche per 29mila euro

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 48.447 | 44.388 |
| 2. Depositi vincolati | 2.494 | 5.336 |

| | | |
|--|---------------|---------------|
| 3. Finanziamenti | | |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 3.2 Altri | | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | 8 | 10 |
| Totale | 50.949 | 49.734 |
| Fair value | 50.949 | 49.734 |

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31.12.2012 | | | | Totale 31.12.2011 | | | |
|-------------------------|-------------------|------------|---------------|---------------|-------------------|------------|---------------|---------------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 10.937 | | 10.937 | | 11.540 | | 12.158 | |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 10.937 | | 10.937 | | 11.540 | | 12.158 | |
| 2. Altri titoli | 24.290 | | | 26.621 | 21.582 | | | 23.147 |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 24.290 | | | 26.621 | 21.582 | | | 23.147 |
| Totale | 35.227 | | 10.937 | 26.621 | 33.123 | | 12.158 | 23.147 |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 24.290 mila euro. poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

| Voci | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| Debiti a fronte del deterioramento di: | | |
| crediti di firma | | |
| derivati su crediti | | |
| impegni irrevocabili a erogare fondi | | |
| Accordi di pagamento basati su proprie azioni | | |
| Ratei passivi | | |
| Altre passività | 2.720 | 1.394 |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 79 | 69 |
| Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari | 115 | 101 |
| Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci | 9 | |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda | 144 | 150 |
| Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta | 529 | 139 |
| Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute | | |
| Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. | | |
| Partite in corso di lavorazione | 60 | 142 |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria | 12 | 13 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 953 | 91 |
| Somme a disposizione di terzi | 333 | 259 |
| Descrizione Aggiuntiva 1 | 3 | 5 |
| Descrizione Aggiuntiva 2 | 11 | 20 |
| Descrizione Aggiuntiva 3 | 41 | 33 |
| Descrizione Aggiuntiva 4 | 431 | 373 |
| Descrizione Aggiuntiva 5 | | |
| Descrizione Aggiuntiva 6 | | |
| Descrizione Aggiuntiva 7 | | |
| Altre partite passive | | |
| Totale | 2.720 | 1.394 |

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. Esistenze iniziali | 190 | 186 |
| B. Aumenti | 61 | 36 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 61 | 36 |
| B.2 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 65 | 32 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 65 | 32 |
| C.2 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 186 | 190 |

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a 8 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 7 mila euro;
- 3) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 46 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 146 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---------------------------|-------------------|-------------------|
| Fondo iniziale | 175 | 171 |
| Variazioni in aumento | 35 | 36 |
| Variazioni in diminuzione | 65 | 32 |
| Fondo finale | 146 | 175 |

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 34 | 38 |
| 2.1 controversie legali | | |
| 2.2 oneri per il personale | 13 | 22 |
| 2.3 altri | 21 | 16 |
| Totale | 34 | 38 |

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|-----------|
| A. Esistenze iniziali | | 38 | 38 |
| B. Aumenti | | 20 | 20 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 19 | 19 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | |
| C. Diminuzioni | | 24 | 24 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 24 | 24 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni | | | |
| D. Rimanenze finali | | 34 | 34 |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai tassi maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Oneri stimati degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati

premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 13 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale. altri:

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 268 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|--|---------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 49.797 | |
| - interamente liberate | 49.797 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 49.797 | |
| B. Aumenti | 2.225 | |
| B.1 Nuove emissioni | 2.225 | |
| - a pagamento: | 2.225 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 2.225 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 52.022 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 52.022 | |
| - interamente liberate | 52.022 | |
| - non interamente liberate | | |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a € 5,16

14.3 Capitale: altre informazioni

| | |
|--|--------|
| | Valori |
|--|--------|

| | |
|---------------------------|-----|
| Numero soci al 31.12.2011 | 734 |
| Numero soci: ingressi | 12 |
| Numero soci: uscite | |
| Numero soci al 31.12.2012 | 746 |

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

| | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi | |
|---|---------------|---|---|------------------------------------|
| | | | Importo per copertura perdite | Importo per altre ragioni |
| CAPITALE SOCIALE: | 268 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | | |
| RISERVE DI CAPITALE: | | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 175 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato | | |
| ALTRE RISERVE: | | | | |
| Riserva legale | 10.676 | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria | 409 | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve | | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS | (910) | per copertura perdite | | non ammessi |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita | (158) | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | (33) | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Riserva azioni proprie (quota non disponibile) | | = | | |
| Riserva azioni proprie (quota disponibile) | | per copertura perdite | | |
| Totale | 10.428 | | | |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | Importo 31.12.2012 | Importo 31.12.2011 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 1.669 | 1.290 |
| a) Banche | 1.655 | 1.290 |
| b) Clientela | 14 | |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 4.178 | 4.462 |

| | | |
|--|--------------|--------------|
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 4.178 | 4.462 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 36 | 36 |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | 36 | 36 |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | 36 | 36 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| Totale | 5.882 | 5.788 |

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 552 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1103 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 36 mila euro;

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | Importo 31.12.2012 | Importo 31.12.2011 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 10.541 | 8.067 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 6.104 | 5.571 |
| 5. Crediti verso banche | | |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli in particolare si evidenzia che come per l'anno scorso i titoli sono stati posti a garanzia del finanziamento BCE ottenuto nel 2011, a fronte di rilascio di titoli di Stato Italiano per 9milioni di euro, e un importo di 7.300milaeuro evidenziato nelle voci del passivo in debiti verso banche, che costituisce uno strategico fondo di liquidità per l'azienda che il CdA sta utilizzando a sostegno dell'economia locale e di imprese meritevoli.

I titoli posti a garanzia per operazioni di finanziamento e per il credito rotativo a supporto del CRG con Iccrea sono i seguenti:- BTP IT0004594930 V.N. 11.000.000,00- BTP IT0004634132 V.N. 4.000.000,00- CCT IT0004321813 V.N. 1.500.000,00

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|---------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni di portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 11.349 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 11.349 |
| 2. altri titoli | |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 11.139 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 28.242 |
| 4. Altre operazioni | |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Rettifiche "dare": | 4.804 | 5.485 |
| 1. conti correnti | | |
| 2. portafoglio centrale | 4.804 | 5.485 |
| 3. cassa | | |
| 4. altri conti | | |
| b) Rettifiche "avere" | 5.758 | 5.576 |
| 1. conti correnti | 1.569 | 2.163 |
| 2. cedenti effetti e documenti | 4.189 | 3.412 |
| 3. altri conti | | |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 953 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 10 | | | 10 | 27 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 766 | | | 766 | 631 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 240 | | | 240 | 240 |
| 4. Crediti verso banche | | 148 | | 148 | 52 |
| 5. Crediti verso clientela | | 3.736 | | 3.736 | 3.467 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. Derivati di copertura | X | X | | | |
| 8. Altre attività | X | X | | | |
| Totale | 1.016 | 3.883 | | 4.900 | 4.417 |

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 148 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 1.719 mila euro

- mutui per 1.923 mila euro

- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 14 mila euro

- anticipi Sbf per 50 mila euro

- portafoglio di proprietà per 29 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 171 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|--------------|----------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | | X | | | |
| 2. Debiti verso banche | (81) | X | | (81) | (6) |
| 3. Debiti verso clientela | (637) | X | | (637) | (564) |
| 4. Titoli in circolazione | X | (1.167) | | (1.167) | (1.107) |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | | | |
| 8. Derivati di copertura | X | X | | | |
| Totale | (718) | (1.167) | | (1.884) | (1.677) |

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 5 mila euro

- altri debiti per 76 mila euro(FINANZIAMENTO BCE POOL COLLATERAL)

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 234 mila euro
- depositi per 402 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 382 mila euro
- certificati di deposito per 785 mila euro

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie rilasciate | 27 | 27 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 8 | 7 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | 3 | 3 |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1. individuali | | |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 1 | 1 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | | |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 3 | 3 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | | |
| 9.1. gestioni di portafogli | | |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2. prodotti assicurativi | | |
| 9.3. altri prodotti | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | 199 | 177 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 368 | 322 |
| j) altri servizi | 50 | 88 |
| k) operazioni di prestito titoli | | |
| Totale | 652 | 621 |

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 4 mila euro;
- altri servizi bancari, per 46 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie ricevute | | |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (5) | (2) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | (3) | (1) |
| 3. gestioni di portafogli: | | |
| 3.1 proprie | | |
| 3.2 delegate da terzi | | |

| | | |
|---|--------------|-------------|
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (2) | (1) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (54) | (40) |
| e) altri servizi | (46) | (47) |
| f) operazioni di prestito titoli | | |
| Totale | (105) | (89) |

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:
- rapporti con banche, per 46 mila euro;

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci/Proventi | Totale 31.12.2012 | | Totale 31.12.2011 | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2 | | 3 | |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| D. Partecipazioni | | X | | X |
| Totale | 2 | | 3 | |

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | 2 | 112 | | (22) | 93 |
| 1.1 Titoli di debito | | 91 | | | 91 |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | 2 | 22 | | (22) | 2 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | |
| 4. Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari: | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | 2 | 112 | | (22) | 93 |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" delle "attività/passività finanziarie di negoziazione: altre" figurano anche i "rigiri" a conto economico delle riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari quando si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili ovvero quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31.12.2012 | | | Totale 31.12.2011 | | |
|--|-------------------|---------|-----------------|-------------------|-------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1.Crediti verso banche | | | | | | |
| 2.Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 13 | (10) | 4 |
| 3.1 Titoli di debito | | | | 13 | (10) | 4 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | | | | 13 | (10) | 4 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1.Debiti verso banche | | | | | | |
| 2.Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3.Titoli in circolazione | | | | | | |
| Totale passività | | | | | | |

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|----------------------|--------------|----------------|-------------------|-----------|----------------|------------|----------------------|----------------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | (1) | (643) | (140) | 178 | 56 | | 100 | (451) | (163) |
| Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito | | | X X | | | | X X | | |
| Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito | (1) | (643) | (140) | 178 | 56 | | 100 | (451) | (163) |
| C. Totale | (1) | (643) | (140) | 178 | 56 | | 100 | (451) | (163) |

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 4 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1) Personale dipendente | (1.278) | (1.211) |
| a) salari e stipendi | (920) | (867) |
| b) oneri sociali | (238) | (222) |
| c) indennità di fine rapporto | (26) | (26) |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (15) | (36) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (38) | (38) |
| - a contribuzione definita | (38) | (38) |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (39) | (21) |
| 2) Altro personale in attività | (3) | |
| 3) Amministratori e sindaci | (129) | (148) |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | (1.410) | (1.359) |

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 26 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 8 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 7 mila euro.

Si fa presente che la differenza relativa all'actuarial Gains or Losses pari a 46 mila euro come previsto dal nuovo principio IAS 19 sono state imputate a patrimonio

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti a progetto, per 3 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 92 mila euro e del Collegio Sindacale per 37 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| Personale dipendente | 20 | 20 |
| a) dirigenti | 1 | 1 |
| b) quadri direttivi | 1 | 1 |
| c) restante personale dipendente | 18 | 18 |
| Altro personale | | |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| | |
|--|-------------|
| Premi di anzianità / fedeltà | (3) |
| - valore attuariale (current service cost) | (1) |
| - onere finanziario figurativo (interest cost) | (1) |
| Altri benefici | (36) |
| - cassa mutua nazionale | (14) |
| - buoni pasto | (22) |
| Totale | (39) |

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|
| (1) Spese di amministrazione | (1.193) | (1.110) |

| | | |
|--|----------------|----------------|
| Spese informatiche | (188) | (178) |
| - elaborazione e trasmissione dati | (188) | (178) |
| - manutenzione ed assistenza EAD | | |
| Spese per beni immobili e mobili | (80) | (88) |
| - fitti e canoni passivi | (18) | (15) |
| - spese di manutenzione | (61) | (73) |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali | (331) | (305) |
| - spese viaggi e soggiorni | | |
| - rimborsi chilometrici | | |
| - pulizia | (41) | (40) |
| - vigilanza | | |
| - trasporto | (72) | (42) |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP | (65) | (50) |
| - giornali, riviste e pubblicazioni | (3) | (9) |
| - telefoniche | (17) | (19) |
| - postali | (8) | (11) |
| - energia elettrica, acqua, gas | (52) | (42) |
| - servizio archivio | (10) | |
| - servizi vari CED | (40) | (46) |
| - trattamento dati | (24) | (46) |
| - lavorazione e gestione contante | | |
| - informazioni e visure (senza accesso a banche dati) | | |
| - altre | | |
| Prestazioni professionali | (186) | (143) |
| - legali e notarili | (106) | (84) |
| - consulenze | (54) | (20) |
| - certificazione e revisione di bilancio | | |
| - altre | (27) | (39) |
| Premi assicurativi | (27) | (27) |
| Spese pubblicitarie | (39) | (31) |
| Altre spese | (342) | (338) |
| - contributi associativi/altri | (131) | (116) |
| - rappresentanza | (143) | (156) |
| - altre | (68) | (66) |
| (2) Imposte indirette e tasse | (174) | (175) |
| Imposta municipale (IMU/ICI) | (5) | (1) |
| Imposta di bollo | (131) | (127) |
| Imposta sostitutiva | (25) | (35) |
| Altre imposte | (13) | (12) |
| TOTALE | (1.367) | (1.285) |

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

| | Controversie legali | Revocatorie | Altre | Totale al 31.12.2012 |
|-----------------------------------|---------------------|-------------|-------------|----------------------|
| A. Aumenti | | | (17) | (17) |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio | | | (17) | (17) |
| Accantonamento netto | | | (17) | (17) |

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (146) | | | (146) |
| - Ad uso funzionale | (144) | | | (144) |
| - Per investimento | (3) | | | (3) |

| | | | | |
|--------------------------------------|--|--------------|--|--------------|
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | | (146) | | (146) |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (3) | | | (3) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (3) | | | (3) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (3) | | | (3) |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| Insistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (36) | (23) |
| Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | (11) | (30) |
| Altri oneri di gestione | (3) | (1) |
| Totale | (50) | (53) |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| Recupero imposte e tasse | 154 | 159 |
| Rimborso spese legali per recupero crediti | 4 | 9 |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c | 12 | 52 |
| Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela | 60 | |
| Insistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 6 | 10 |
| Totale | 236 | 231 |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 130 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 25 mila euro

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (241) | (170) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 38 | |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.n.214/2011 (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 37 | (36) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5) | (165) | (205) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le seguenti poste non ricorrenti:

51mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| IRES | (44) | (105) |
| IRAP | (122) | (100) |
| Altre imposte | | |
| Totale | (165) | (205) |

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES | Imponibile | Imposta |
|---|------------|--------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 447 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | (123) |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 606 | (167) |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 277 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 330 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 620 | 171 |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 21 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 455 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 144 | |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale | | |
| Imponibile (Perdita) fiscale | 434 | |
| Imposta corrente lorda | | (119) |
| Detrazioni | | |
| Imposta corrente netta a C.E. | | (119) |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/- | | 76 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | (44) |

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRAP | Imponibile | Imposta |
|---|--------------|--------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | 447 | |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%) | | (21) |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | 2.149 | (100) |
| - Ricavi e proventi (-) | (519) | |
| - Costi e oneri (+) | 2.668 | |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | (472) | 22 |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | (472) | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | | |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Valore della produzione | 2.124 | |
| Imposta corrente | | (99) |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/- | | (23) |
| Imposta corrente effettiva a C.E. | | (122) |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/- | | |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | (122) |

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

| Imposte sostitutive | Imponibile | Imposta |
|---|------------|--------------|
| Imposta sostitutiva | | |
| TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO) | | (165) |

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 60,39% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voci | Importo Lordo | Imposte sul reddito | Importo Netto |
|---|---------------|---------------------|---------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | 282 |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita: | 2.269 | (754) | 1.515 |
| a) variazioni di fair value | 2.269 | (754) | |
| 90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | (46) | 13 | (33) |
| 110. Totale altre componenti reddituali | 2.223 | (741) | 1.482 |
| 120. Redditività complessiva (Voce 10+110) | | | 1.764 |

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (impiegati, pensionati, operai), anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell’anno è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio, artigianato trasporti ed edilizia.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 60,84% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa". Sulla scorta di tale considerazione, la Banca ha avviato a seguito della pubblicazione del relativo documento di consultazione avvenuta nello scorso Settembre 2012, un processo di valutazione dei relativi impatti e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento de Credito e da una delibera di Poteri che definiscono in particolare:

- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali

della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in quattro agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'ufficio crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio) nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio; mentre la gestione del contenzioso è affidata ad una funzione posta in staff alla Direzione. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno dell'Ufficio crediti è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; in particolare, all'interno dell'ufficio crediti in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, trova collocazione il Controllo Andamentale del Credito che è incaricato al monitoraggio sistematico delle posizioni e alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La funzione pianificazione e controlli, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Ufficio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura pef che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione Controllo Andamentale del Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Sar Web adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Campana.

Il controllo delle attività svolte nell'ambito del processo del Credito è assicurato dall'Internal Audit

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato

nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti. Clienti.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 - Ditte individuali;
- 2 - Imprese Agricole;
- 3 - Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla Moodys, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- *“Amministrazioni centrali e banche centrali” e, indirettamente, “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e “Enti territoriali”;*

*Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite **da intermediari vigilati** italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.¹*

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

¹ Vedi nota precedente

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2012 circa l'86,22% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 69,75% da garanzie reali e il 30,25% da garanzie personali .

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- Ipoteche su terreni

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;

-
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 20% in più del fido concesso alla controparte per mutui ipotecari a tasso fisso, pari 30% in più del fido concesso alla controparte per mutui ipotecari a tasso variabile, pari al 35% in più del fido concesso alla controparte per le operazioni chirografarie. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia in fase di rinnovo degli affidamenti a revoca. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. *Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.*

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si

prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)². Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'ufficio crediti **i**. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

² Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute | Altre attività | Totale |
|--|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 21.768 | 21.768 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | 6.078 | 6.078 |
| 4. Crediti verso banche | | | | | 7.841 | 7.841 |
| 5. Crediti verso clientela | 2.238 | 2.394 | 756 | 285 | 59.765 | 65.438 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale al 31.12.2012 | 2.238 | 2.394 | 756 | 285 | 95.451 | 101.125 |
| Totale al 31.12.2011 | 1.968 | 1.984 | 912 | 587 | 89.918 | 95.368 |

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale (esposizione netta) |
|--|----------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la | | | | X | X | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la | | | | 21.768 | | 21.768 | 21.768 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla | | | | 6.078 | | 6.078 | 6.078 |
| 4. Crediti verso banche | | | | 7.841 | | 7.841 | 7.841 |
| 5. Crediti verso clientela | 7.875 | 2.201 | 5.673 | 60.211 | 447 | 59.765 | 65.438 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair | | | | X | X | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | X | X | | |
| Totale al 31.12.2012 | 7.875 | 2.201 | 5.673 | 95.898 | 447 | 95.451 | 101.125 |
| Totale al 31.12.2011 | 7.241 | 1.791 | 5.450 | 89.221 | 412 | 89.918 | 95.368 |

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

| Tipologie esposizioni\valori | A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1) | | | | B. Altre esposizioni in bonis | | totale crediti verso la clientela in bonis |
|------------------------------|---|---------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------------|---------------------|--|
| | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | |
| | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | | | |
| Esposizioni lorde | 237 | | | | 54.638 | 5.337 | 60.211 |
| Rettifiche di portafoglio | 2 | | | | 408 | 37 | 447 |
| Esposizioni nette | 235 | | | | 54.230 | 5.300 | 59.765 |

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

ad esempio:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008)
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | | | X | |
| b) Incagli | | | X | |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | X | |
| d) Esposizioni scadute | | | X | |
| e) Altre attività | 7.841 | X | | 7.841 |
| TOTALE A | 7.841 | | | 7.841 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | X | |
| b) Altre | 1.655 | X | | 1.655 |
| TOTALE B | 1.655 | | | 1.655 |
| TOTALE A + B | 9.496 | | | 9.496 |

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 4.255 | 2.018 | X | 2.238 |
| b) Incagli | 2.569 | 175 | X | 2.394 |
| c) Esposizioni ristrutturate | 756 | | X | 756 |
| d) Esposizioni scadute | 294 | 9 | X | 285 |
| e) Altre attività | 88.057 | X | 447 | 87.610 |
| TOTALE A | 95.932 | 2.201 | 447 | 93.284 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | 466 | | X | 466 |
| b) Altre | 3.762 | X | | 3.762 |
| TOTALE B | 4.227 | | | 4.227 |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 3.741 | 1.979 | 920 | 596 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 618 | 2.005 | 31 | 294 |
| B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis | 14 | 1.719 | | 244 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 591 | 265 | 26 | 50 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 13 | 21 | 5 | |
| C. Variazioni in diminuzione | 103 | 1.415 | 195 | 596 |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | | 709 | 24 | 410 |
| C.2 cancellazioni | 53 | 7 | | 17 |
| C.3 incassi | 50 | 38 | 67 | |
| C.4 realizzi per cessioni | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 661 | 105 | 166 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | | | 3 |
| D. Esposizione lorda finale | 4.255 | 2.569 | 756 | 294 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---|--------------|------------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | 1.773 | | 8 | 9 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 459 | 175 | | 9 |
| B.1 rettifiche di valore | 459 | 175 | | 9 |
| B.1.bis perdite da cessione | | | | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | | | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 215 | | 8 | 9 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 193 | | 8 | 9 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 14 | | | |

| | | | | |
|--|--------------|------------|--|----------|
| C.2.bis utili da cessione | | | | |
| C.3 cancellazioni | 8 | | | |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | | |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | | | | |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 2.018 | 175 | | 9 |

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|--|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------|---------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | 25.846 | | | | 75.279 | 101.125 |
| B. Derivati | | | | | | | | |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | | |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | 5.846 | 5.846 |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | 36 | 36 |
| E. Altre | | | | | | | | |
| Totale | | | 25.846 | | | | 81.161 | 107.007 |

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è riferita al portafoglio titoli.

La Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

Nelle esposizioni creditizie per cassa incluse nella classe 3 (AAA-AA) sono stati ricondotti i titoli presenti a voce 40 con esclusione delle partecipazioni, si precisa che la summenzionata classe è interamente composta da titoli di stato italiani (CCT, BOT, BTP) con rating rilasciati da Moody's come di seguito indicato

| RATING | CLASSE DI CREDITO |
|-------------|-------------------|
| Aaa | Classe 1 |
| Aa1 | Classe 1 |
| Aa2 | Classe 1 |
| Aa3 | Classe 1 |
| A1 | Classe 2 |
| A2 | Classe 2 |
| A3 | Classe 2 |
| Baa1 | Classe 3 |
| Baa2 | Classe 3 |
| Baa3 | Classe 3 |
| Ba1 | Classe 4 |
| Ba2 | Classe 4 |
| Ba3 | Classe 4 |
| B1 | Classe 5 |
| B2 | Classe 5 |
| B3 | Classe 5 |
| da Caa1 a C | Classe 6 |

I titoli di Stato italiano (BTP CCT etc) hanno un rating Moody's "Baa2" e quindi, seguendo il raccordo sopra proposto, sono da indicare nella classe di crediti 3.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

| Esposizioni | Classi di rating interni | | | | | | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|--------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | |
| B. Derivati | | | | | | | |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | |
| E. Altre | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | |

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) | | | | |
|-------------------------------------|--------------------------|--------------------|---------------------|--------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|----------------|--|--|--|
| | | Immobili | | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | | | | | |
| | | Ipotecche | Leasing Finanziario | | | CLN | Altri derivati | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | | | | |
| | | | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | | | | | Altri soggetti | | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Commento:

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) | | |
|-------------------------------------|--------------------------|--------------------|---------------------|--------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|----------------|--------|
| | | Immobili | | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | | | |
| | | Ipotecche | Leasing Finanziario | | | CLN | Altri derivati | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | | |
| | | | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | | | | | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa | 56.424 | 58.063 | | 249 | 2.334 | | | | | | 1.124 | | | | 25.174 | 86.943 |
| 1.1 totalmente garantite | 55.091 | 58.062 | | 145 | 2.233 | | | | | | 1.124 | | | | 24.686 | 86.249 |
| - di cui deteriorate | 3.822 | 3.921 | | | 31 | | | | | | 71 | | | | 1.589 | 5.611 |
| 1.2 parzialmente garantite | 1.334 | | | 104 | 101 | | | | | | | | | | 489 | 694 |
| - di cui deteriorate | 132 | | | | | | | | | | | | | | 110 | 110 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori" | 3.412 | | | | 130 | | | | | | | | | | 3.312 | 3.441 |
| 2.1 totalmente garantite | 3.102 | | | | 85 | | | | | | | | | | 3.051 | 3.136 |
| - di cui deteriorate | 466 | | | | | | | | | | | | | | 466 | 466 |
| 2.2 parzialmente garantite | 310 | | | | 45 | | | | | | | | | | 261 | 306 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Contro parti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|---------------------------|-----------------|--------------------------|-----------------------------|---------------------|--------------------------|-----------------------------|---------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------------|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|-----------------|--------------------------|-----------------------------|
| | Esposi z. netta | Rettific he val. specif. | Rettific he val. di portaf. | Esposi z. netta | Rettific he val. specif. | Rettific he val. di portaf. | Esposi z. netta | Rettific he val. specif. | Rettific he val. di portaf. | Esposi z. netta | Rettific he val. specif. | Rettific he val. di portaf. | Esposi z. netta | Rettific he val. specif. | Rettific he val. di portaf. | Esposi z. netta | Rettific he val. specif. | Rettific he val. di portaf. |
| A. Esposizioni per | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | X | | | X | 29 | 20 | X | | | X | 1.156 | 1.192 | X | 1.053 | 806 | X |
| A.2 Incagli | | | X | 14 | 10 | X | | | X | | | X | 1.422 | 95 | X | 958 | 70 | X |
| A.3 Esposizioni | | | X | | | X | | | X | | | X | 506 | | X | 250 | | X |
| A.4 Esposizioni | | | X | | | X | 76 | | X | | | X | 131 | 9 | X | 78 | | X |
| A.5 Altre | 27.84 | X | | 1.707 | X | 18 | 149 | X | 1 | X | | | 36.22 | X | 317 | 21.68 | X | 111 |
| Totale A | 27.84 | | | 1.722 | 10 | 18 | 255 | 20 | 1 | | | | 39.44 | 1.295 | 317 | 24.01 | 876 | 111 |
| B. Esposizioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X | | | X |
| B.2 Incagli | | | X | | | X | | | X | | | X | 202 | | X | | | X |
| B.3 Altre attività | | | X | | | X | | | X | | | X | 263 | | X | | | X |
| B.4 Altre | | X | | 206 | X | | 145 | X | | X | | | 2.769 | X | | 641 | X | |
| Totale B | | | | 206 | | | 145 | | | | | | 3.235 | | | 641 | | |
| Totale (A+B) al | 27.84 | | | 1.928 | 10 | 18 | 400 | 20 | 1 | | | | 42.67 | 1.295 | 317 | 24.66 | 876 | 111 |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------------|-------|--|-----|---|-----|----|---|--|-------|-----|-----|-------|-----|-----|
| Totale (A+B) al | 24.63 | | 590 | 4 | 317 | 23 | 1 | | 40.60 | 985 | 292 | 24.17 | 784 | 116 |
|-----------------|-------|--|-----|---|-----|----|---|--|-------|-----|-----|-------|-----|-----|

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 2.238 | 2.018 | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | 2.394 | 175 | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | 756 | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | 285 | 9 | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 87.610 | 447 | | | | | | | | |
| Totale A | 93.284 | 2.648 | | | | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | 202 | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | 263 | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 3.762 | | | | | | | | | |
| Totale B | 4.227 | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2012 | 97.511 | 2.648 | | | | | | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2011 | 90.321 | 2.203 | | | | | | | | |

La Banca opera esclusivamente nella propria zona di competenza territoriale e precisamente nei comuni di Buonabitacolo, Sanza, Piaggine, Rofrano, Valle dell'Angelo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano S.M. Padula Caselle in Pittari, Casaleto Spartano, Sala Consilina, Marsico Nuovo, Sassano, Lagonegro, Moliterno e Tramutola.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)

| Esposizioni/Aree geografiche | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Sud-Isole | |
|--|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | 13 | 6 | 2.225 | 2.012 |
| A.2 Incagli | | | | | 20 | 10 | 2.374 | 165 |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | 756 | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | 285 | 9 |
| A.5 Altre esposizioni | 36 | | | | 28.045 | 1 | 59.529 | 445 |
| Totale A | 36 | | | | 28.079 | 17 | 65.169 | 2.631 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | 202 | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | 263 | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | | | 3.726 | |
| Totale B | | | | | | | 4.191 | |
| Totale (A+B) al 31.12.2012 | 36 | | | | 28.079 | 17 | 69.360 | 2.631 |
| Totale (A+B) al 31.12.2011 | 41 | | | | 24.827 | 1 | 65.726 | 2.202 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 7.841 | | | | | | | | | |
| Totale A | 7.841 | | | | | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 1.655 | | | | | | | | | |
| Totale B | 1.655 | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2012 | 9.496 | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2011 | 10.835 | | | | | | | | | |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)

| Esposizioni/Aree geografiche | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Sud-Isole | |
|--|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturare | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 13 | | | | 7.057 | | 771 | |
| Totale A | 13 | | | | 7.057 | | 771 | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | | | 1.655 | |
| Totale B | | | | | | | 1.655 | |
| Totale (A+B) al 31.12.2012 | 13 | | | | 7.057 | | 2.426 | |
| Totale (A+B) al 31.12.2011 | 304 | | | | 8.690 | | 1.841 | |

B.4 Grandi rischi

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 49.907 | 44.567 |
| b) Ammontare - Valore Ponderato | 19.352 | 31.998 |
| c) Numero | | 9 |

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse

La Banca ha svolto attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega all'Istituto Monte dei Paschi di Siena che ha operato nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

Si precisa, inoltre, che l'intero portafoglio HFT è stato dismesso nel corso del 2012 azzerando il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

Commento:

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

Commento:

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|-------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

Commento:

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

Commento:

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene modelli di analisi della sensitività e pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’(es. *Area Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 22/02/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

-
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
 - 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti” . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
 - 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
 - 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
 - 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|----------------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | 46.049 | 11.395 | 4.312 | 4.369 | 11.539 | 20.285 | 3.164 | |
| 1.1 Titoli di debito | 2.886 | 6.867 | 2.948 | | | 15.145 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 2.886 | 6.867 | 2.948 | | | 15.145 | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 4.976 | 2.862 | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 38.187 | 1.666 | 1.364 | 4.369 | 11.539 | 5.140 | 3.164 | |
| - c/c | 15.582 | | 22 | 1.067 | 770 | | | |
| - altri finanziamenti | 22.605 | 1.666 | 1.342 | 3.302 | 10.769 | 5.140 | 3.164 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 22.605 | 1.666 | 1.342 | 3.302 | 10.769 | 5.140 | 3.164 | |
| 2. Passività per cassa | 51.475 | 7.983 | 1.513 | 1.807 | 31.034 | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 50.918 | | | 31 | | | | |
| - c/c | 22.368 | | | | | | | |
| - altri debiti | 28.551 | | | 31 | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 28.551 | | | 31 | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 309 | 7.328 | | | | | | |
| - c/c | 276 | | | | | | | |
| - altri debiti | 33 | 7.328 | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 248 | 655 | 1.513 | 1.776 | 31.034 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 248 | 655 | 1.513 | 1.776 | 31.034 | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | (4.135) | 119 | 167 | 294 | 1.218 | 991 | 1.345 | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | (4.135) | 119 | 167 | 294 | 1.218 | 991 | 1.345 | |
| - Opzioni | (4.135) | 119 | 167 | 294 | 1.218 | 991 | 1.345 | |
| + posizioni lunghe | | 119 | 167 | 294 | 1.218 | 991 | 1.345 | |
| + posizioni corte | 4.135 | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

Shock + 100 punti base

Effetto Variazione

importo variazione Margine di interesse 332.178

incidenza % 11,02%

importo variazione Utile d'esercizio 302.384

incidenza % 107,10%

importo variazione valore economico Patrimonio Netto -1.273.933

incidenza % -11,91%

Shock - 100 punti base

importo variazione Margine di interesse -328.172

incidenza % -10,88%

importo variazione Utile d'esercizio -298.737

incidenza % -105,81%

importo variazione valore economico Patrimonio Netto 1.678.766

incidenza % 15,70%

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 2 | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 2 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|
| - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni | | | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, considerata l'operatività marginale, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|-------------|----------|-----|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 2 | | | | | |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 2 | | | | | |
| A.4 Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | | | | | | |
| C. Passività finanziarie | | | | | | |
| C.1 Debiti verso banche | | | | | | |
| C.2 Debiti verso clientela | | | | | | |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| Totale attività | 2 | | | | | |
| Totale passività | | | | | | |
| Sbilancio (+/-) | 2 | | | | | |

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene modelli interni per derivati creditizi e pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati creditizi e pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006 persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "*Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza e Direzione conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di

rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 20.633 | 78 | 2.019 | 1.016 | 4.040 | 2.530 | 6.508 | 29.914 | 36.738 | 793 |
| A.1 Titoli di Stato | 49 | | 1.948 | | 342 | 18 | 379 | 11.000 | 15.000 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 20.584 | 78 | 71 | 1.016 | 3.698 | 2.512 | 6.129 | 18.914 | 21.738 | 793 |
| - banche | 4.969 | | | | 2.076 | | | | | 793 |
| - clientela | 15.614 | 78 | 71 | 1.016 | 1.622 | 2.512 | 6.129 | 18.914 | 21.738 | |
| Passività per cassa | 48.993 | 146 | 443 | 7.855 | 1.496 | 1.970 | 1.794 | 30.050 | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 48.712 | 146 | 438 | 446 | 1.014 | 428 | 32 | | | |
| - banche | 276 | | | | | | | | | |
| - clientela | 48.436 | 146 | 438 | 446 | 1.014 | 428 | 32 | | | |
| B.2 Titoli di debito | 248 | | 5 | 81 | 482 | 1.543 | 1.761 | 30.050 | | |
| B.3 Altre passività | 33 | | | 7.328 | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 2 | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 2 | | | | | | | | | |
| - banche | 2 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| - posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizione corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|-------------------------------|---------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Publicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bcubonabitacolo.it

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Capitale | 268 | 257 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 175 | 169 |
| 3. Riserve | 9.781 | 9.557 |
| - di utili | 9.781 | 9.557 |
| a) legale | 10.691 | 10.467 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | (910) | (910) |
| - altre | | |
| 3.5. (Acconti su dividendi) | | |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | 203 | (1.278) |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | (158) | (1.673) |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (48) | (15) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 409 | 409 |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 282 | 237 |

| | | |
|---------------|---------------|--------------|
| Totale | 10.711 | 8.943 |
|---------------|---------------|--------------|

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5.16 mila euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Totale 31.12.2012 | | Totale 31.12.2011 | |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 29 | (186) | | (1.673) |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 29 | (186) | | (1.673) |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (1.673) | | | |
| 2. Variazioni positive | 2.269 | | | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 2.269 | | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | | | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | | | | |
| 2.3 Altre variazioni | | | | |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | | | |
| 3. Variazioni negative | 754 | | | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | | | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo | | | | |
| 3.4 Altre variazioni | 754 | | | |
| 3.5 Operazioni di aggregazione aziendale | | | | |
| 4. Rimanenze finali | (158) | | | |

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 739 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 14 mila euro;

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello: le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre; le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 10.684 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | Totale 31.12.2012 | Totale 31.12.2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 10.440 | 10.188 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | | |
| B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) | | |
| B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-) | | |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 10.440 | 10.188 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | | |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D) | 10.440 | 10.188 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 409 | 409 |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) | | |
| G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-) | | |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | 409 | 409 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I) | 409 | 409 |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 10.849 | 10.596 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | | |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 10.849 | 10.596 |

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. “Basilea 2”).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,87% (17,62% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,49% (18,33% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti quasi proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 6,95% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata prevalentemente verso il portafoglio imprese.

La BCC, pur non disdegnando di praticare tecniche di mitigazione del rischio di credito congrue, nell'attuale momento di crisi congiunturale ha continuato a sostenere l'economia del territorio pur consapevole della crescita dell'assorbimento patrimoniale, comunque in linea con le previsioni e con le medie regionali sia di classe che di categoria. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 5.586 Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati 31.12.2012 | Importi non ponderati 31.12.2011 | Importi ponderati/requisiti 31.12.2012 | Importi ponderati/requisiti 31.12.2011 |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 130.270 | 121.647 | 59.958 | 52.392 |
| 1. Metodologia standardizzata | 130.270 | 121.647 | 59.958 | 52.392 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 4.797 | 4.191 |
| B.2 Rischi di mercato | | | | |
| 1. Metodologia standard | | | | |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.3 Rischio operativo | | | 467 | 432 |
| 1. Modello base | | | 467 | 432 |
| 2. Modello standardizzato | | | | |
| 3. Modello avanzato | | | | |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | | | |
| B.5 Altri elementi del calcolo | | | | |
| B.6 Totale requisiti prudenziali | | | 5.263 | 4.624 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 65.789 | 57.798 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 15,87% | 17,62% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 16,49% | 18,33% |

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

| | Importi |
|---|---------|
| - Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci | 246 |
| - Benefici successivi al rapporto di lavoro | 51 |
| - Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | |
| - Altri benefici a lungo termine | |

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|-------------------------------------|--------------|--------------|---------------------|-------------------|-----------|-----------|
| Controllate | | | | | | |
| Collegate | | | | | | |
| Amministratori, Sindaci e Dirigenti | 1.557 | 1.273 | 11 | 2.647 | 79 | 34 |
| Altri parti correlate | | | | | | |
| Totale | 1.557 | 1.273 | 11 | 2.647 | 79 | 34 |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/06/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Commento:

ALLEGATO 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

| Ubicazione | Destinazione | Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75 | Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83 | Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90 | Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91 | Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00 | Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05 |
|----------------------------------|--------------|--|---|--|--|--|--|
| Immobili Strumentali: | | | | | | | |
| Buonabitacolo Via san Francesco | sede | | | | | | 311 |
| Buonabitacolo Via Casale | Archivio | | | | | | 72 |
| Padula Via Nazionale | Filiale n.2 | | | | | | 26 |
| Totale | | | | | | | 409 |
| Immobili da Investimento: | | | | | | | |
| Totale complessivo | | | | | | | 409 |



è la tua Banca amica perchè c'è sempre

BUONABITACOLO

SANZA



PADULA

MONTESANO S.M.

